CIFI
Commercio Impresa
Formazione e Innovazione

AGENZIA C.I.F.I. SCRL

VIA BEINETTE, 21/A
10127 TORINO (TO)

PROTOCOLLO ANTI-CONTAGIO

Emissione n. 01 del 01/05/2020		Firma
Datore di lavoro	Massimiliano Sansò	
RSPP	Riccardo Beria	
Medico competente	Luigi Basile	
RLS / RLST	Michele Natalini	

Em. n.	Data	Descrizione	Redatto da	Approvato da
01	01/05/2020	Prima redazione	RSPP	DL

SOMMARIO

Introduzione ... 7
Premessa ... 7
Scopo e campo di applicazione ... 7
Termini, definizioni ed acronimi specifici ... 7
Riferimenti normativi principali ... 8
Chi ha redatto il presente documento ... 8
Gestione del documento e suo aggiornamento ... 8
Analisi dei punti critici e definizione dei protocolli ... 10
Le modalità di contagio da Coronavirus ... 10
Individuazione dei punti critici ... 11
Contenuti del documento ed elementi di interesse comune ... 12
Costituzione del comitato per l'applicazione del protocollo ... 12
La riduzione del rischio da contagio sul luogo di lavoro ... 12
Informazione ... 13
Modalità di ingresso in azienda ... 14
Pulizia e sanificazione ... 14
Precauzioni igieniche personali ... 14
Indumenti da lavoro e DPI ... 15
Gestione degli spazi comuni ... 16
Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli produttivi) ... 17
Gestione dell'entrata e uscita dei lavoratori ... 17
Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione ... 17
Sorveglianza sanitaria ... 17
Procedura di gestione dei casi di positività ... 18
Gestione di una persona sintomatica in azienda ... 18
Interventi di primo soccorso ... 19
Individuazione di persona sintomatica all'interno dell'azienda ... 19
Misure immediate di intervento ... 19
Rientro di persona risultata positiva ... 19
Sanificazione dei locali in caso di positività ... 20
Allegato 1: schede anti-contagio ... 21
Appaltatori/visitatori ... 22
Descrizione ... 22
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 22
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 22
Prescrizioni operative ... 22

Materiale di supporto ... 24
Fotocopiatrice e stampanti ad uso comune ... 27
Descrizione ... 27
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 27
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 27
Prescrizioni operative ... 27
Materiale di supporto ... 28
Ingresso e uscita in azienda ... 29
Descrizione ... 29
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 29
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 29
Prescrizioni operative ... 29
Materiale di supporto ... 31
Lezioni in aula ... 33
Descrizione ... 33
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 33
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 33
Prescrizioni operative ... 33
Materiale di supporto ... 36
Misura della temperatura in autodiagnosi ... 37
Descrizione ... 37
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 37
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 37
Prescrizioni operative ... 37
Materiale di supporto ... 39
Misura della temperatura con operatore ... 40
Descrizione ... 40
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 40
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 40
Prescrizioni operative ... 40
Postazione con videoterminale ... 42
Descrizione ... 42
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 42
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 42
Prescrizioni operative ... 42
Pulizia delle parti comuni ... 44
Descrizione ... 44
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 44

Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 44
Prescrizioni operative ... 44
Rientri temporanei in azienda ... 46
Descrizione ... 46
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 46
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 46
Prescrizioni operative ... 46
Materiale di supporto ... 48
Materiale di supporto ... 49
Ritiro documenti presso i clienti ... 50
Descrizione ... 50
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 50
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 50
Prescrizioni operative ... 50
Riunioni ... 51
Descrizione ... 51
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 51
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 51
Prescrizioni operative ... 51
Materiale di supporto ... 53
Servizi igienici ... 54
Descrizione ... 54
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 54
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 54
Prescrizioni operative ... 54
Materiale di supporto ... 56
Transito dei pedoni ... 58
Descrizione ... 58
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 58
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 58
Prescrizioni operative ... 58
Ufficio ... 60
Descrizione ... 60
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 60
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 60
Prescrizioni operative ... 60
Materiale di supporto ... 62
Utilizzo dei DPI anticontagio: guanti protettivi ... 63

Descrizione ... 63
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 63
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 63
Prescrizioni operative ... 63
Materiale di supporto ... 65
Utilizzo dei DPI anticontagio: mascherine protettive ... 66
Descrizione ... 66
Vie di esposizione e modalità di esposizione ... 66
Dispositivi di protezione individuale da utilizzare ... 66
Prescrizioni operative ... 66
Materiale di supporto ... 69
Materiale di supporto ... 70
Allegato 2: strumenti operativi ... 71
Verbale di costituzione del comitato ... 72
Checklist verifica adempimenti ... 73
Richiesta di intervento all'impresa di pulizie dopo caso di positività ... 76
Richiesta di intervento all'impresa di pulizie per sanificazione periodica ... 77
Richiesta di approntamento da parte dell'impresa di pulizie di protocollo di pulizia giornaliera ... 78
Scheda di registrazione delle attività di pulizia e sanificazione ... 79
Informativa sul trattamento dei dati personali ... 80

INTRODUZIONE

PREMESSA

La pandemia di Covid19 ha determinato un impatto significativo anche sulle aziende, di qualsiasi tipo, dimensione, settore merceologico. L'impatto, principale, è stato dover affrontare una tematica, per molti, non facente parte delle normali prassi lavorative né dei rischi professionali considerati fino a quel momento e, in qualche modo, gestiti.
Le normative che si sono succedute, gli strumenti informativi degli enti preposti (in primis l'Istituto Superiore di Sanità e L'Organizzazione Mondiale della Sanità) dai primi momenti, hanno accompagnato, in prima istanza, il singolo individuo ma anche le aziende, in un processo di implementazione di attività e misure volte a ridurre lo sviluppo del contagio. Il D.P.C.M. 11/03/2020, introducendo le prime chiusure alle attività lavorative, ha anche inserito, per le aziende che continuavano ad operare, l'adozione di un protocollo anti-contagio (art. 1 comma 7 lettera d), pur non specificandone i contenuti. Il 14 marzo 2020, le parti sociali, riunite in videoconferenza con il Governo, stipularono un protocollo d'intesa nel quale vennero inseriti gli elementi ritenuti essenziali per poter attuare un protocollo anti-contagio nelle aziende. Il protocollo d'intesa è stato aggiornato il 24 aprile 2020.
Lo stesso D.P.C.M. ha introdotto una serie di misure generali di uso comune a tutte le aziende, fatto salvo le inevitabili modifiche e integrazioni che ogni organizzazione può apportare:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
- per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile

Il rischio di contagio rimane un rischio aspecifico dell'attività di lavoro che, pertanto, per essere tenuto sotto controllo efficacemente, va combattuto nei tempi e nei modi indicati dalle norme vigenti, dalle linee guida dell'ISS e dai protocolli d'intesa firmati sia a livello nazionale che locale.

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo del presente documento è definire, in maniera puntuale, l'applicazione del protocollo anti-contagio alla specifica attività aziendale svolta, considerando le caratteristiche sia del lavoro che degli ambienti in cui questo si svolge e fornire evidenza degli interventi attuati. Sebbene si tratti di applicare le indicazioni fornite dalle Istituzioni (sia nazionali che locali), dagli Organi tecnici deputati e da eventuali accordi e circolari delle associazioni di categoria, si è ritenuto opportuno rendere chiaro, sotto forma di documento, le misure che l'azienda ha deciso di mettere in campo per contenere il rischio di contagio.
Il presente documento si applica all'intera azienda senza alcuna esclusione. Tuttavia, l'approccio al problema e le soluzioni indicate possono variare da settore a settore in base alle caratteristiche del lavoro e dell'ambiente in cui questo si svolge.

La prosecuzione dell'attività può avvenire solo qualora vengano definite ed efficacemente attuate le misure anti-contagio previste nel presente documento.
Qualora, condizioni al contorno, non permettano di rispettare completamente quanto previsto, il singolo processo va interrotto immediatamente.

TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI SPECIFICI

- **Danno**: effetto negativo derivante da una determinata serie di eventi.
- **Pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (p. es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.

- **Rischio**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, nonché quantificazione del danno stesso.
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)**: persona qualificata, nominata dal Datore di Lavoro per svolgere specifici compiti in ambito prevenzionistico all'interno dell'azienda. Nel processo di valutazione dei rischi egli svolge un ruolo di primaria importanza, secondo solo al Datore di Lavoro stesso.
- **Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)**: persona eletta dai lavoratori a rappresentarli presso il Datore di Lavoro e le altre figure della sicurezza, circa i temi della tutela della loro salute e sicurezza. Il lavoratore eletto viene formato in modo da avere gli strumenti idonei allo svolgimento di questo ruolo.
- **Medico Competente (M.C.)**: medico avente le caratteristiche previste dalla normativa, per occuparsi della sorveglianza sanitaria presso le aziende. Svolge un ruolo di controllo dello stato di salute dei lavoratori, al fine di individuare soggetti maggiormente esposti ai rischi, ma ha anche un importante ruolo consultivo nella gestione della sicurezza e salute dei lavoratori.
- **Sicurezza**: condizione di assenza di rischio. Generalmente correlata al rischio di infortuni.
- **Salute**: condizione di assenza di malattie, nello specifico, correlate al lavoro.
- **Sorveglianza sanitaria**: la valutazione dello stato di salute del singolo lavoratore in funzione dell'esposizione ad agenti di rischio presenti sul luogo di lavoro.
- **Agenti biologici**: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.
- **Microrganismo**: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.
- **Coltura cellulare**: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari;
- **Contenimento**: insieme di mezzi fisici e procedure che, oltre a permettere la protezione dell'oggetto dell'esperimento e, in caso di spargimento accidentale di un microorganismo, fanno sì che non rappresenti un rischio per il lavoratore e/o non si diffonda al di fuori del locale.

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI

- D.M. 12/3/59 - D.M. 22/4/63 – D.L.vo 388/03: “Presidi medico-chirurgici e farmaceutici aziendali”;
- D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151: testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.: attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.P.C.M. 11/03/2020 i cui effetti sono stati prorogati e ampliati o ridotti per mezzo di successivi D.P.C.M.;
- Protocollo d'Intesa 14/03/2020 “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”;
- Protocollo d'Intesa 24/04/2020 “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”;
- D.L. 17 marzo 2020, n. 18 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

CHI HA REDATTO IL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento è stato redatto dal datore di lavoro con la partecipazione di:

- il RSPP
- il Medico competente
- il RLS / RLST

GESTIONE DEL DOCUMENTO E SUO AGGIORNAMENTO

Il presente documento è parte integrante del sistema documentale messo in piedi dall'azienda per la materia concernente la tutela della salute e sicurezza delle persone che, per causa dell'attività lavorativa o per le modalità di esecuzione della stessa, possono in qualche modo subire effetti pregiudizievoli.
Il presente documento deve essere custodito presso la sede dell'unità produttiva alla quale si riferisce, anche in formato elettronico. L'accesso al documento viene regolato nel rispetto del processo di tenuta della documentazione già attuato dall'azienda.
Il presente documento deve essere riesaminato, ed eventualmente aggiornato, in questi casi:

a) modifica sostanziale delle attività svolte o delle modalità di esecuzione che può portare ad una variazione delle modalità di esposizione al rischio o anche solo la necessità di adottare misure diverse o complementari a quelle già attuate;
b) modifica delle conoscenze circa le modalità di contagio e delle misure che possono essere adottate al fine di prevenirlo;
c) casi di positività tra i lavoratori o gli utenti dell'azienda che, in qualche modo, potrebbero aver determinato un potenziale contagio;
d) modifiche normative che potrebbero avere impatto sui processi analizzati.

ANALISI DEI PUNTI CRITICI E DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI

Per poter predisporre il presente protocollo, è stato adottato il seguente processo:

1) **individuazione dei punti critici**: attraverso un processo di analisi delle attività lavorative, degli ambienti di svolgimento delle attività stesse e delle modalità di realizzazione, sono stati individuati i processi durante i quali si può avere un potenziale contagio da Coronavirus, tenendo conto delle modalità di contagio riportate di seguito;
2) **analisi dei punti critici**: per ogni processo individuato, sono state analizzate le modalità di contagio, definendone l'eventuale applicabilità e le modalità con cui può avvenire. La descrizione delle modalità con cui può avvenire il contagio durante il singolo processo, è essenziale al fine di poter definire le modalità di prevenzione del contagio stesso;
3) **definizione delle misure**: in base all'analisi delle modalità con cui può avvenire il contagio in uno specifico processo lavorativo, si passa all'individuazione delle misure messe in atto dall'organizzazione al fine di ridurre il rischio stesso di contagio. Non vengono, in questa fase, indicate le norme comportamentali per gli individui, ma solo le misure tecniche, organizzative e procedurali attuate. Rientrano in questa categoria misure quali: l'informazione delle persone, misure per mantenere le distanze di sicurezza, pulizia e sanificazione ecc.;
4) **DPI**: tra le misure che l'organizzazione può/deve adottare, particolare rilevanza hanno i dispositivi di protezione individuale. È stata prevista una specifica sezione per permettere di dare maggiore evidenza della dotazione che deve essere garantita ai lavoratori;
5) **Norme comportamentali**: l'analisi del processo termina con l'individuazione di specifiche norme comportamentali che andranno trasferite ai lavoratori.

In base alla specifica attività svolta, il contagio dei lavoratori può verificarsi in questi modi:

1. Presenza di lavoratori che hanno contratto la malattia all'esterno dell'ambiente di lavoro;
2. Accesso di fornitori e appaltatori tra i quali possono essere presenti persone contagiate;
3. Accesso di visitatori, quali clienti e familiari dei lavoratori, che potrebbero essere malate;
4. Lavoro in presenza di persone che possono essere potenzialmente infette o a contatto con materiale che potrebbe portare infezione.

Poiché il Coronavirus può essere presente in assenza di sintomi o in presenza di sintomi lievi, le misure di prevenzione e protezione possono non risultare sufficienti. Inoltre, nelle fasi di sviluppo del contagio, anche condizioni quali l'essersi recato in zone con presenza di focolai, risulta sempre meno significativa di una condizione di rischio.

LE MODALITÀ DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS

Da quelle che sono le conoscenze ad oggi, si suggerisce che la via di trasmissione da uomo a uomo di SARS-CoV-2 avvenga:

a) attraverso goccioline respiratorie (“droplets”);
b) attraverso inalazione di microparticelle disperse in aria e rimaste sospese a causa di movimenti d'aria quali accesso di persone, impianti di aerazione, ecc…;
c) per contatto di superfici contaminate ed in particolar modo le mani, con mucose quali occhi, naso, bocca.

In base alla specifica attività svolta, il contagio dei lavoratori può verificarsi in questi modi:

a) Presenza di lavoratori che hanno contratto la malattia all'esterno dell'ambiente di lavoro;
b) Accesso di fornitori e appaltatori tra i quali possono essere presenti persone contagiate;
c) Accesso di visitatori, quali clienti e familiari dei lavoratori, che potrebbero essere malate;
d) Lavoro in presenza di persone che possono essere potenzialmente infette o a contatto con materiale che potrebbe portare infezione.

Chiunque si trovi a stretto contatto (entro 1-2 metri) con un soggetto che presenta sintomi respiratori quali starnuti o tosse è a rischio di esposizione. Si ricorda che i soggetti asintomatici, che quindi non presentano alcun segno evidente dell'infezione, possono emanare emissioni infette e determinare, quindi, rischio di infezione. E', pertanto, opportuno eliminare i contatti stretti o, qualora questo non fosse possibile, ridurne l'impatto usando dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Nella definizione di contatto stretto sono compresi:

- persone che vivono nella stessa casa di un COVID-19 oppure un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 o con le sue secrezioni (es. fazzoletti sporchi);
- persona che abbia avuto un contatto diretto o che si è trovata in un ambiente chiuso con un caso positivo al COVID-19 a distanza inferiore a 2 metri e per più di 15 minuti;
- persona che abbia viaggiato in aereo nei due posti adiacenti dove il caso era seduto;
- operatore sanitario o altra persona che fornisca assistenza diretta ad un caso di COVID-19;

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame. Ragionare sulle corrette procedure e le corrette norme di comportamento significa ragionare non tanto sulle mansioni dei lavoratori ma sulle singole attività svolte per capire quali possano essere ritenute a rischio più elevato, e quali a rischio più contenuto.

INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI

Al fine di poter predisporre un protocollo anti-contagio efficace è necessario, prima di tutto, individuare tutte quelle situazioni in cui è possibile la trasmissione dell'infezione. Come indicato in precedenza, l'infezione può verificarsi in questo modo:

1. **esposizione a droplets**: qualora un soggetto si trovi nel raggio di azione dei droplets, emessi principalmente in caso di starnuti di un'altra persona, si può verificare la trasmissione dell'infezione. Diversi studi hanno portato a definire distanze di ricaduta del droplets anche molto diverse ma, a livello normativo, la soglia è stata posta pari a 1 metro, che è la misura con la quale si definisce un “contatto stretto”. Per maggiore cautela, si può decidere di ampliare la zona fino a 2 metri, misura che, secondo gli studi attuali, rappresenta un valore di sicurezza piuttosto elevato. Per individuare i punti a rischio in base a questa modalità di esposizione, dobbiamo analizzare tutti i casi in cui le persone possono trovarsi ad una distanza uno dall'altro inferiore alla distanza di sicurezza;
2. **esposizione ad aerosol disperso in aria**: la porzione più fine delle goccioline emesse da una persona, in questo caso, anche solo parlando o espirando, essendo di ridotte dimensioni, permangono in aria per più tempo. Questo fenomeno, si verifica, in particolare, all'interno dei locali chiusi con una certa movimentazione dell'aria determinata da impianti di aerazione forzata, dall'apertura/chiusura di porte e dal movimento delle persone e dei materiali. Tutti questi elementi determinano perturbazioni nell'ambiente che possono prolungare il tempo di permanenza in aria dell'aerosol. All'esterno, sebbene questo effetto sia presente, è accompagnato da una inevitabile diluizione che riduce sensibilmente e velocemente la presenza di virus nell'aria. Pertanto, questa situazione di rischio è correlata, principalmente a fattori quali: affollamento di locali, presenza di sistemi di aerazione forzata, presenza di impianto di ricircolo dell'aria, movimenti d'aria indotti nell'ambiente dalle attività svolte, presenza di correnti d'aria;
3. **esposizione mediante contatto e successiva inalazione**: il virus, sempre all'interno delle goccioline o aerosol che sono la sua matrice, si deposita sulle superfici dell'ambiente. Se una persona toccasse queste superfici, sollevando queste goccioline, e si portasse le dita al naso, bocca od occhi, il virus potrebbe penetrare nel corpo. Pertanto, questa via di infezione si può verificare in tutti i casi in cui le persone manipolano materiali o attrezzature, sia di lavoro che di servizio.

Definite le modalità di esposizione, è necessario correlarle ai locali e processi lavorativi o di servizio, per individuare quelli che richiedono un intervento volto a ridurne i rischi relativi.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO ED ELEMENTI DI INTERESSE COMUNE

Il presente documento è composto da questi elementi:

1) **parte introduttiva**: riportante le indicazioni generali circa il rischio legato al contagio da Coronavirus, le modalità di contagio ed elementi comuni di interesse, oltre all'indicazione dell'azienda e delle sue caratteristiche significative;
2) **schede di processo**: si è provveduto ad analizzare i processi lavorativi e quelli accessori, durante i quali è possibile il contagio da Coronavirus. Per ogni processo, sono state identificate le potenziali modalità di contagio, le misure organizzative decise al fine del suo contenimento e le norme comportamentali che i lavoratori devono rispettare;
3) **strumenti operativi**: sono stati predisposti strumenti atti a garantire l'attuazione delle misure previste all'interno delle schede di processo. Questi strumenti possono essere:
    a. cartelli informativi;
    b. modelli di comunicazione;
    c. liste di controllo;
    d. modelli di registrazioni.

Di seguito, alcune indicazioni di carattere generale, trasversale rispetto ai protocolli allegati.

COSTITUZIONE DEL COMITATO PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO

In azienda, è stato costituito un Comitato finalizzato all'applicazione e verifica delle regole previste all'interno di questa procedura. Il comitato è composto dal datore di lavoro o dai responsabili delle principali funzioni aziendali e dalle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza o, in loro assenza, da lavoratori all'uopo individuati.
In fase di costituzione, viene nominato il presidente, nella figura del responsabile aziendale, e il segretario, nella figura del responsabile risorse umane.
Le attività del comitato sono:

1) Analisi dettagliata del presente protocollo e richiesta di eventuali aggiornamenti;
2) Analisi dettagliata delle condizioni presenti al momento e individuazione delle misure da mettere in atto per colmare il gap;
3) Adozione, nel limite delle proprie funzioni, degli interventi necessari volti ad eliminare il gap di cui al punto 2;
4) Interfaccia preferenziale per i lavoratori della sede, circa dubbi o preoccupazioni in merito alla condizione in corso;
5) Verifica del mantenimento delle condizioni di rispetto delle procedure mediante compilazione, giornaliera, della checklist predisposta, aggiungendo, nelle caselle al fondo, qualsiasi indicazione utile al miglioramento del sistema di prevenzione del contagio;
6) Richiesta di intervento, per le funzioni non di competenza della sede, all'organo centrale.

Alle riunioni di comitato si applicano le regole previste all'interno della procedura, finalizzate alla riduzione del rischio da contagio.
Qualora il comitato non venga costituito, si provvede alla comunicazione all'OPT.

LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO SUL LUOGO DI LAVORO

La riduzione del rischio di contagio deve avvenire in questo modo:

1) **Riduzione al minimo del numero di persone che si recano presso l'azienda.**
   Questo si ottiene adottando uno o più di questi strumenti:
    a. ricorso agli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori la cui attività non può svolgersi in adeguata sicurezza;
    b. sospensione o riduzione temporanea dell'attività lavorativa fino all'adozione di misure atte a garantire la sicurezza dei lavoratori;
    c. massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile e telelavoro, per tutte le attività per le quali questo è possibile;
    d. incentivazione di ferie e congedi retribuiti;
    e. sospensione delle attività di tutti i reparti non strettamente necessari allo svolgimento dell'attività produttiva;
    f. rinvio di tutte le attività di esterni (visitatori, appaltatori ecc.) per quanto possibile;
    g. rinvio di qualsiasi forma di riunione o formazione o esecuzione delle stesse sfruttando sistemi informatici.

2) **Misure igieniche**:
    a. introduzione di processi di autopulizia e sanificazione, svolte dal singolo operatore, per quanto concerne la propria postazione di lavoro e attrezzature di lavoro;
    b. aumento delle attività di pulizia dei locali;
    c. attivazione di processi di sanificazione periodica e di sanificazione straordinaria in caso di positività;
    d. adozione di comportamenti igienici sicuri quali lavaggio frequente delle mani ed uso di disinfettante per le mani;
    e. uso dei dispositivi di protezione individuale.
3) **Mantenimento delle misure di distanziamento o, se questo non fosse possibile, adozione di dispositivi di protezione individuale**;
4) **Riduzione delle occasioni di contaminazione mediante**:
    a. separazione dei percorsi per gruppi omogenei;
    b. scaglionamento degli orari di ingresso uscita e di fruizione delle aree comuni (mensa, aree break, aree fumatori);
    c. riduzione dei trasferimenti all'interno del sito tra reparti diversi, incentivando le comunicazioni via telefono;
    d. esecuzione di attività in appalto fuori dall'orario di lavoro.
5) **Gestione dei soggetti con particolari fragilità.**

INFORMAZIONE

L'azienda deve procedere a diffondere le informazioni necessarie a dare completa ed efficace attuazione a quanto riportato nel presente documento. L'informazione può essere indirizzata a:

a. **Lavoratori**: in merito ai comportamenti da tenere nello svolgimento del proprio lavoro;
b. **Preposti**: per quanto concerne il loro obbligo di vigilare sul rispetto delle norme trasmesse ai lavoratori;
c. **Dirigenti**: i quali devono essere informati delle misure previste affinché le possano attuare in base alle rispettive funzioni e poteri;
d. **Esterni**: devono ricevere adeguate informazioni circa il protocollo attuato affinché possano trasmettere ai propri lavoratori tali indicazioni.

L'informazione viene data, in via prioritaria, mediante affissione di cartelli informativi dove ritenuto utile, nel rispetto del principio di fornire l'informazione il più possibile vicino a dove questa serve. L'informazione avviene anche mediante consegna di fascicolo informativo per ogni lavoratore, personalizzato in base alla mansione svolta.
L'informazione verso gli esterni avviene mediante comunicazioni telematiche e affissione di cartelli informativi.
Di particolare importanza, nel processo di mantenimento del protocollo, è lo scambio di informazioni tra i soggetti aziendali deputati alla gestione del rischio: datore di lavoro, RSPP, RLS e medico competente. L'azienda adotta un sistema di comunicazione mediante strumenti informatici.
Il processo di informazione, non può prescindere anche dalla necessità che tutti i soggetti, compresi i lavoratori, informino il datore di lavoro di qualsiasi situazione che potesse essere un potenziale rischio di contagio. In merito alle comunicazioni di carattere sanitario, queste vengono fatte dai lavoratori, o dai loro Rappresentanti, direttamente al medico competente, senza alcuna trasmissione di dati sensibili a soggetti non autorizzati.
Seguendo quanto previsto dalle disposizioni nazionali, l'azienda ha deciso di promuovere l'informazione attraverso:

1. Diffusione delle informazioni provenienti dalle istituzioni e inerenti all'individuazione di sintomi. Questo avviene mediante affissione del cartello su tutti gli accessi. Viene precisato che, in presenza di sintomi, l'operatore deve rimanere a casa;
2. Riferimenti da contattare in presenza di condizioni di rischio;
3. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, in particolare, all'interno di tutti i servizi igienici, mediante affissione dell'infografica;
4. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, durante la fruizione dei locali spogliatoio mediante affissione del cartello;
5. Misure adottate cui il personale deve attenersi, con particolare attenzione all'uso dei DPI, per contenere il contagio.

L'informazione riguarda anche tutti gli esterni che, a qualsiasi titolo, accedono alle strutture aziendali. L'azienda, sempre nell'ottica della corretta comunicazione e informazione, mette a disposizione di tutti la mail dell'RSPP e dei Medici Competenti che si sono resi disponibili per rispondere ad eventuali dubbi e domande in merito all'organizzazione scelta per contenere il rischio.

Considerato lo scenario attuale di emergenza, in alternativa alla modalità cartacea, tutti gli scambi informativi, i riesami, le verifiche e le approvazioni delle decisioni intraprese dall'azienda, avverranno preferibilmente in modo informatico, per evitare di agevolare qualsiasi forma di aggregazione spontanea. Eccezione può essere fatta solo per i lavoratori o le sedi ove non è disponibile uno strumento di validazione informatica, nel rispetto delle regole distanziometriche. Ad ogni lavoratore, sarà richiesto un feedback di corretta ricezione delle procedure e tale elemento, conservato dall'azienda, varrà come avvenuta consegna dell'informativa.
Per la registrazione della ricezione della presente procedura, si dispone la sottoscrizione del modello un lavoratore per volta, rispettando la distanza interpersonale di 1m.
Ove i lavoratori abbiano necessità di chiarimenti, potranno richiederli, con i medesimi strumenti informatici, incluso l'uso del cellulare, provvedendo a contattare i responsabili di sede, l'ufficio delle Risorse Umane, l'RSPP, i Medici Competenti oppure gli RRLLSS.
Il presente protocollo viene trasmesso anche alle aziende appaltatrici al fine di rendere i lavoratori delle stesse edotti delle norme finalizzate alla riduzione del rischio di contagio.

MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA

L'azienda ha analizzato, nello specifico, le modalità di ingresso e uscita dall'azienda, compresi i percorsi per raggiungere le aree di lavoro. Al fine di evitare contagi in questi momenti, sono stati previsti specifiche procedure allegate alla presente.
Il divieto di ingresso per soggetti a rischio (sintomatici o che sono stati a contatto stretto con soggetti risultati positivi) viene evidenziato mediante cartellonistica e con i canali di informazione previsti.
Particolare attenzione viene posta alle situazioni di potenziale assembramento legate a processi di rilevazione delle presenze o di condizioni dell'ambiente di lavoro (passaggio attraverso varchi).
L'accesso di personale esterno all'organizzazione è da considerarsi una potenziale sorgente di rischio quindi, ogni volta che fosse possibile, va evitata, riducendo l'accesso alle sole attività strettamente necessarie al corretto funzionamento dell'attività lavorativa o legata ad obblighi normativi non sospesi da norme specifiche.
Anche in questo caso, si è proceduto a definire procedure specifiche di dettaglio volte a regolamentare l'accesso e la permanenza in azienda degli esterni.
Stessa cosa, è stata fatta per i corrieri e per i fornitori, tenendo conto delle necessità e delle caratteristiche del luogo di lavoro.

PULIZIA E SANIFICAZIONE

Al fine di ridurre il rischio di contagio, si definisce un protocollo di sanificazione dei locali di lavoro. Il protocollo prevede:

a) Ogni lavoratore provvede alla sanificazione del proprio posto di lavoro utilizzando prodotti già diluiti e ponti all'uso, prevalentemente nebulizzati mediante spruzzino. La pulizia della postazione viene effettuata ad inizio della fruizione della postazione di lavoro da parte del singolo lavoratore. Qualora la postazione venga usata da più operatori nell'arco della giornata, ogni operatore sanificherà la postazione prima dell'utilizzo. Ad ogni operatore viene consegnato uno spruzzino personale con il nome indicato mediante apposizione di etichetta. Alternativamente, l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni;
b) I bagni vengono sanificati più volte al giorno usando detergenti comuni, fatto salvo eventuali casi di positività (vedasi specifico paragrafo);
c) La pulizia viene effettuata a fine di ogni turno di lavoro;
d) Periodicamente si procede alla sanificazione di tastiere, schermi touch e mouse usando specifici detergenti;
e) Spazi comuni vengono sanificati dopo il periodo di fruizione definito in base all'organizzazione degli orari e si prevede la sanificazione di attrezzature (es. distributori automatici, frigo, forno ecc.) per quanto concerne le superfici di contatto;

La sanificazione avviene impiegando specifici detergenti utilizzati nel rispetto delle schede tecniche e di sicurezza. Per facilitare la trasmissione delle informazioni, vengono messe a disposizione degli utilizzatori i suddetti documenti.
Alla riapertura dell'azienda, qualora l'azienda si trovi in aree geografiche a maggiore endemia, oppure nel caso in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, si deve prevedere una sanificazione straordinaria nel rispetto delle indicazioni di cui alla Circolare 5443 del 22/02/2020.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

Questa situazione ha posto in grande rilievo la necessità, da parte di ogni individuo, di attuare comportamenti igienicamente sicuri. Attraverso l'informazione, l'azienda vuole determinare nei lavoratori una consapevolezza

rinnovata della necessità di tenere comportamenti igienicamente sicuri, che hanno valore positivo non solo all'interno del luogo di lavoro ma anche all'esterno dove, comunque, rimane presente un rischio di contagio.
È inoltre essenziale che tutte le persone tengano comportamenti igienicamente sicuri, tra cui:

1) avere cura del proprio stato di salute, anche mediante sistemi di autodiagnosi quali misurazione della febbre prima di uscire di casa;
2) segnalare al proprio medico curante qualsiasi sintomo sospetto, al fine di valutare un'eventuale infezione propria o delle persone a stretto contatto;
3) rispettare, anche fuori dall'ambito aziendale, le norme di distanziamento sociale previste;
4) lavare frequentemente le mani con abbondante sapone e strofinando tutte le superfici per almeno 20 secondi. Quando disponibili, usare i disinfettanti;
5) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
6) mai toccarsi gli occhi, la bocca e il naso con le mani, se non dopo essersele lavate. Alternativamente, usare fazzoletti di carta monouso;
7) mantenere sempre una distanza di almeno 1 metro dalle altre persone;
8) evitare locali chiusi affollati;
9) evitare abbracci e strette di mano;
10) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
11) quando si starnutisce, coprire la bocca e il naso usando la parte interna del gomito;
12) non assumere farmaci a meno che questo non sia indicato dal medico di medicina generale;
13) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
14) Indossare mascherina ogniqualvolta ne avete la possibilità per ridurre l'eventuale dispersione in aria di materiale potenzialmente infetto;
15) Ridurre allo stretto necessario l'abbandono del proprio domicilio, adattandosi alle prescrizioni in vigore nel comune di residenza;
16) Evitare l'uso promiscuo o di autovetture in famiglia e, se possibile, evitare di trasportare passeggeri;
17) Ridurre il fumo in quanto la sigaretta è un veicolo di immissione di contaminanti dall'esterno;
18) È fatto divieto di fumare in tutte le situazioni di particolare assembramento.

INDUMENTI DA LAVORO E DPI

Nell'attuale scenario emergenziale COVID-19 italiano, la selezione del tipo di DPI deve tenere conto del rischio di trasmissione di SARS-CoV-2.

a) le mascherine vengono utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, che ne esclude l'uso per le persone asintomatiche e lo riserva ai malati e a chi assiste persone malate;
b) è possibile impiegare, in assenza di soluzioni in commercio, la preparazione farmaceutica del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)
c) qualora un determinato lavoro imponga di lavorare senza ulteriori possibilità inderogabili ed indifferibili a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, deve essere SEMPRE PREVISTO l'uso delle mascherine i guanti monouso antiallergici, occhiali para schizzi, tuta intera anti-contagio.
d) La scelta dei DPI di cui al punto precedente, viene svolta in accordo con i Medici Competenti aziendali, gli Enti Sanitari e le indicazioni dell'OMS in tale scenario.

Sono disponibili sul mercato diverse tipologie di DPI:

Mascherine chirurgiche

Le mascherine chirurgiche sono testate affinché rispettino determinati requisiti legati all'emissione di particelle; in sostanza, chi le indossa, non rischia di immettere nell'ambiente materiale potenzialmente contaminato. Non sono, invece, testate per la protezione di chi la indossa, rispetto alla contaminazione proveniente dall'ambiente. Tuttavia, in carenza di maschere protettive, sono considerate DPI anche queste mascherine.
Le mascherine proteggono limitatamente le mucose naso-orali.
Sono accettabili le mascherine che hanno una delle seguenti caratteristiche:

- marcate CE nel rispetto della norma UNI EN 14683;
- prive della marcatura CE, ma autorizzate dall'ISS in accordo con l'art. 15 D.L. Cura Italia. Presso il sito dell'ISS esiste un elenco aggiornato delle aziende che sono state autorizzate. È anche accettabile farsi consegnare dal fornitore copia dell'autorizzazione rilasciata.

Sono DPI di terza categoria, quindi il loro utilizzo è riservato a personale addestrato. Ricordiamo che l'addestramento deve avvenire sul luogo di lavoro ad opera di una persona competente.

Mascherine FFP2/FFP3
Le mascherine filtranti sono testate affinché rispettino determinati requisiti di filtraggio dell'aria che viene inspirata dal lavoratore che le indossa. Non sono, invece, testate circa la capacità filtrante dall'interno maschera verso l'esterno (emissione di materiale potenzialmente contaminato).
Sono presenti maschere filtranti con e senza valvola di espirazione. La valvola di espirazione rappresenta una possibile via di emissione ulteriore di materiale potenzialmente contaminato qualora chi le indossi fosse infetto.
Sono accettabili le mascherine che hanno una delle seguenti caratteristiche:

- marcate CE nel rispetto della norma UNI EN 149;
- prive della marcatura CE, ma autorizzate dall'INAIL in accordo con l'art. 15 D.L. Cura Italia. È necessario farsi consegnare dal fornitore copia dell'autorizzazione rilasciata.

Sono DPI di terza categoria, quindi il loro utilizzo è riservato a personale addestrato. Ricordiamo che l'addestramento deve avvenire sul luogo di lavoro ad opera di una persona competente.

Visor
Questo tipo di visiera serve a proteggere adeguatamente gli occhi da schizzi e spruzzi di sangue, saliva o liquidi biologici in generale e può fornire un'adeguata protezione al volto ed alle mucose naso-orali. Si ricorda che:

- deve essere configurata correttamente a garanzia di una protezione adeguata della testa e del viso (compresi il mento e le orecchie);
- è consentito il contemporaneo utilizzo di occhiali da vista;
- nel ricondizionamento devono essere rispettate le modalità operative riportate nella scheda informativa e previste dal produttore;
- Non può sostituire l'uso dei dispositivi per la protezione delle vie respiratorie (maschere filtranti o mascherine chirurgiche)

Camice / Tuta protettiva
Sono ritenuti idonei per la protezione da agenti biologici dei gruppi 2, 3 e possono essere utilizzati per la protezione da alcuni agenti biologici del gruppo 4. È un dispositivo monouso munito di cappuccio che protegge da schizzi e spruzzi e può disporre di disporre di calzari.

- il sistema di chiusura, posto anteriormente, le cuciture, le giunzioni e gli assemblaggi devono soddisfare i requisiti specificati dalle pertinenti norme tecniche di classificazione.
- in relazione alla modalità di trasmissione dell'agente patogeno, può essere necessario l'utilizzo congiuntamente ad altri DPI.

Guanti monouso
Sono ritenuti idonei per la protezione generale da agenti biologici in applicazione delle precauzioni standard.
I guanti classificati come DPI di III categoria (rispondenti alla norma EN 374) proteggono l'utilizzatore da agenti patogeni trasmissibili per contatto. Si ricorda che:

- i guanti monouso classificati come DPI di III categoria riportano il pittogramma “resistenza a microrganismi”.
- nella protezione da contatto può essere opportuno utilizzare un secondo paio di guanti da indossare sopra il primo.

GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI

Un'attenzione particolare è stata data agli spazi comuni dove maggiore è il rischio di affluenza di persone e dove potrebbe essere più difficile mantenere le distanze. Tuttavia, si tratta di locali in cui il tempo di permanenza è ridotto in confronto alle proprie postazioni di lavoro.
Si è deciso di adottare misure specifiche per ogni singola tipologia si spazio comune al fine di regolamentarne l'accesso, la fruizione e l'abbandono, in modo da evitare distanze troppo brevi, permanenze prolungate, commistioni.
In linea generale, vale quanto indicato a seguire:

- l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

Nell'ottica di ridurre la presenza di lavoratori in azienda, a seconda della tipologia di attività svolta da ognuno e dalle disponibilità dettate dalle attività specifiche, si sono adottati strumenti legati alla regolamentazione delle fasce di orario di ingresso, uscita e fruizione delle pause. Per quanto possibile, si adotta lo strumento del lavoro agile al fine di ridurre al minimo il numero di persone presenti fisicamente in azienda.

GESTIONE DELL'ENTRATA E USCITA DEI LAVORATORI

L'ingresso e l'uscita dei lavoratori può essere un momento potenzialmente critico in quanto vi è un afflusso concentrato nello spazio e nel tempo.

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

La tecnologia disponibile permette di ridurre efficacemente tutti quei trasferimenti interni per interloquire con i colleghi. Si incentiva l'uso degli strumenti informatici e telefonici per tutte le attività di comunicazione interna che non richiedano la vicinanza fisica. Qualora fosse necessario l'avvicinamento, questo avviene nel rispetto delle norme di distanziamento (1 metro) o usando dispositivi di protezione individuali.

a. Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali
b. sono da intendersi sospesi tutti i congressi, le riunioni, i meeting, i convegni in modalità frontale e di qualsiasi genere su tutto il territorio nazionale e anche quelle interne aziendali;
c. sono sospesi tutti i corsi di formazione in qualsiasi forma frontale, eccetto quelli dispensabili con modalità a distanza con strumenti informatici;
d. relativamente alle riunioni interne aziendali, ove le stesse non possano avvenire in modalità a distanza e necessarie per il proseguo delle attività, le stesse dovranno realizzarsi nel rispetto della distanza interpersonale pari ad 1m; dovrà essere prevista un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
e. sono sospesi gli eventi socio-aziendali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità;
f. sono sospese le manifestazioni e gli eventi aziendali di qualsiasi natura, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro;
g. si dispone che tutti i lavoratori, durante le normali attività lavorative, favoriscano il pedissequo rispetto della distanza interpersonale di sicurezza minima di 1m, lasciando i propri ambienti e le superfici utilizzate così come le attrezzature di lavoro, le postazioni di lavoro e di VDT, tastiere, mouse, ecc., pulite durante il lavoro (in sede sono presenti le soluzioni disinfettanti);
h. consci che trattasi di una emergenza nazionale che ci porta a riflettere anche su comportamenti che fanno parte integrante della nostra vita, occorre impegnarsi il più possibile per rispettare le regole ed i decaloghi degli enti sanitari applicati in varie situazioni, per esempio:
    i. evitare contatti troppo ravvicinati tra le persone, evitare saluti con gesti affettuosi, evitare di salutare con la mano (gesto che non dovrà essere visto come una scortesia!);
    ii. evitare luoghi affollati (considerando sempre la distanza minima interpersonale di almeno 1m);
    iii. evitare assembramenti alle macchinette del caffè rispettando la distanza interpersonale di 1 metro;
    iv. evitare affollamento negli uffici o nei vari locali messi a disposizione;
    v. evitare improvvisazioni di meeting in locali non adibiti allo scopo, quindi trasferirsi nelle apposite sale con le limitazioni come già comunicate nelle precedenti informative (se proprio necessario) e quindi rispettando la distanza interpersonale di almeno 1m;
    vi. ricordare di starnutire nei fazzoletti o nella piega di un gomito;
    vii. negli ambienti con ascensore, prova a preferire le scale e se proprio non è possibile, usa l'ascensore uno per volta;
    viii. attenersi pedissequamente alle ordinanze sindacali dei territori di dimora;
    ix. attenersi a tutte le regole sanitarie aggiuntive dei Medici Competenti.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Il medico competente ha collaborato attivamente alla predisposizione del presente protocollo, andando anche a valutare nel dettaglio come proseguire l'attività di sorveglianza sanitaria.
I principi seguiti sono:

1) Sottoporre comunque a visita medica preventiva, tutti i lavoratori assunti o per i quali è previsto un cambio di mansione;

2) Sottoporre comunque a visita medica straordinaria i lavoratori che ne fanno richiesta o coloro che tornano al lavoro dopo un periodo di assenza per infortunio o malattia superiore a 60 giorni.

Per quanto concerne la sorveglianza sanitaria periodica, il medico competente, sentito anche il datore di lavoro, RSPP e RLS, decide le modalità di effettuazione delle visite mediche, anche mediante uso di strumenti informatici, per la parte anamnestica, il rinvio delle scadenze previste dal protocollo, qualora questo sia possibile e senza pregiudicare la sicurezza e salute dei lavoratori. La modifica del protocollo deve essere formalizzata e inserita all'interno del documento di valutazione dei rischi.
Il medico svolge una funzione di particolare importanza nel processo di individuazione di soggetti che, per condizioni proprie, sono a maggior rischio in caso di infezione.
Il medico competente applica le eventuali indicazioni operative provenienti dalle autorità sanitarie e potrà suggerire all'azienda mezzi diagnostici utili per contenere la diffusione del virus.

PROCEDURA DI GESTIONE DEI CASI DI POSITIVITÀ

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

La procedura prevista dalle istituzioni, richiede che il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, debba comunicarlo al proprio medico di famiglia o al numero 1500. Questi, in base alle procedure applicate, decideranno se sottoporre la persona a tampone o meno o a provvedimento di quarantena cautelare.
Nel caso in cui venga comunicata all'azienda la positività di un proprio operatore, si procederà applicando i seguenti punti.
Le aziende appaltatrici devono comunicare qualsiasi caso di positività di lavoratori che hanno operato presso l'azienda committente. In questo caso, committente e appaltatore collaboreranno con l'autorità sanitaria.
Si possono verificare queste situazioni:

1) **comunicazione di un lavoratore positivo al test, o sospetto positivo, ma non presente in azienda**: in questo caso, si procede all'analisi finalizzata all'individuazione delle persone che potrebbero essere state a stretto contatto con il positivo, o sospetto positivo, e messa in quarantena preventiva di questi. Si procede alla comunicazione all'organo di controllo dell'elenco delle persone in stretto contatto fornendo riferimenti telefonici. Qualora il lavoratore fosse stato assente dal lavoro per più di 14 giorni, non si applica la quarantena cautelativa per le persone a stretto contatto;
2) **lavoratore presente in azienda che mostra sintomi**: qualora un lavoratore dovesse riferire sintomi quali febbre e tosse secca, si procederà immediatamente ad allontanare il lavoratore dal luogo di lavoro e gli verrà chiesto di recarsi immediatamente al proprio domicilio, dove dovrà contattare il proprio medico curante. L'azienda comunica, immediatamente, il caso all'autorità sanitaria competente e si mette a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie a delineare la situazione. L'azienda procederà adottando qualsiasi misura venga indicata dall'autorità stessa. Le autorità, una volta rilevato il contagio di una persona, indagano per definire i possibili rapporti intercorsi con altre persone, sia per motivi lavorativi che personali. A seguito di questo, l'autorità contatterà l'azienda, eventualmente anche il medico competente, per definire le misure quali l'indagine circa eventuali altri lavoratori contagiati, sospensione dell'attività, sanificazione straordinaria ecc. L'azienda provvederà ad adottare tempestivamente le misure indicate dall'autorità, tra cui l'eventuale allontanamento delle persone entrate in stretto contatto con la persona positiva;
3) **lavoratore a stretto contatto con una persona positiva**: qualora un lavoratore comunicasse di essere stato a stretto contatto con una persona risultata positiva, questo verrà posto in quarantena cautelativa fino al quindicesimo giorno rispetto all'ultimo contatto avuto con la persona risultata positiva. Al lavoratore viene richiesto di contattare il proprio medico di medicina generale per valutare eventuali sintomi.

Fatto salvo quanto previsto sopra, l'azienda adotta i seguenti interventi precauzionali:

1) Immediata richiesta cautelativa, a tutti i lavoratori che hanno lavorato negli ultimi 14 giorni in postazioni immediatamente adiacenti al lavoratore risultato positivo, di rimanere a casa;
2) Interdizione, fino all'avvenuta igienizzazione, dei locali, fatto salvo le aree di transito;
3) Immediata sanificazione, in questo ordine cronologico:
    a. Zone di passaggio comuni (corridoi, scale, ascensori, porte ecc.);
    b. Postazione/i di lavoro del lavoratore e di tutti i lavoratori della medesima area di lavoro, comprese le attrezzature di lavoro;
    c. Area break utilizzata dal lavoratore, comprese le attrezzature presenti (distributori automatici, frigo, forno ecc.).

La sanificazione deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020. Per ottenere questo, l'azienda invia all'impresa di pulizie, opportunamente abilitata alla sanificazione in base al D.M. 274/97, una richiesta di intervento.
Il ritorno al lavoro di lavoratori risultati positivi all'infezione da COVID 19 deve essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Qualora un lavoratore dovesse riferire un malore, a prescindere dai sintomi, salvo che non sia a rischio la sua salute e sicurezza, questi dovrà abbandonare precauzionalmente il lavoro e recarsi presso il proprio domicilio; il lavoratore dovrà essere informato circa la necessità di contattare al più presto il proprio medico.
Qualora questo non fosse possibile, l'operatore dovrà recarsi all'interno dell'infermeria o di un locale chiuso, e l'azienda provvederà alla chiamata dei soccorsi. Una volta che il lavoratore avrà abbandonato il locale, questo dovrà essere sanificato, adottando tutte le precauzioni previste per gli interventi di sanificazione.
Qualora sia strettamente necessario intervenire immediatamente sul lavoratore, il soccorritore dovrà prima indossare maschera, visiera e guanti, presenti all'interno della cassetta di primo soccorso. Tutti i presidi utilizzati vanno poi chiusi in un sacchetto e gettati come rifiuti speciali pericolosi. Durante l'intervento, dovranno essere presenti solo i soccorritori nel numero strettamente necessario all'intervento. Una volta terminato l'intervento, i soccorritori dovranno segnalare il contatto con il possibile soggetto e, salvo che questi risultasse negativo, dovranno abbandonare il posto di lavoro e rimanere in quarantena per il periodo necessario.

INDIVIDUAZIONE DI PERSONA SINTOMATICA ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

Qualora un lavoratore dovesse riferire sintomi quali febbre e tosse secca, si procederà immediatamente ad allontanare il lavoratore dal luogo di lavoro e gli verrà chiesto di recarsi immediatamente al proprio domicilio, dove dovrà contattare il proprio medico curante.
L'azienda comunica, immediatamente, il caso all'autorità sanitaria competente e si mette a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie a delineare la situazione. L'azienda procederà adottando qualsiasi misura venga indicata dall'autorità stessa.
Le autorità, una volta rilevato il contagio di una persona, indagano per definire i possibili rapporti intercorsi con altre persone, sia per motivi lavorativi che personali. A seguito di questo, l'autorità contatterà l'azienda, eventualmente anche il medico competente, per definire le misure quali l'indagine circa eventuali altri lavoratori contagiati, sospensione dell'attività, sanificazione straordinaria ecc.
L'azienda provvederà ad adottare tempestivamente le misure indicate dall'autorità, tra cui l'eventuale allontanamento delle persone entrate in stretto contatto con la persona positiva.

MISURE IMMEDIATE DI INTERVENTO

Fatto salvo quanto previsto ai punti precedenti, l'azienda adotta i seguenti interventi precauzionali:

a. Immediata richiesta cautelativa, a tutti i lavoratori che hanno lavorato negli ultimi 15 giorni in postazioni immediatamente adiacenti al lavoratore risultato positivo, di rimanere a casa;
b. Interdizione, fino all'avvenuta igienizzazione, dei locali di cui alla lettera c, fatto salvo le aree di transito;
c. Immediata sanificazione di, in questo ordine cronologico:
    i. Delle zone di passaggio comuni quali scale, con particolare attenzione al corrimano, corridoi, porte, servizi igienici, ascensori;
    ii. Postazione/i di lavoro del lavoratore e di tutti i lavoratori della medesima area di lavoro, comprese le attrezzature di lavoro;
    iii. Area comuni utilizzate dal lavoratore, comprese le attrezzature presenti (es. armadietti, panche, distributori automatici, frigo, forno ecc.).

La sanificazione deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020. Per ottenere questo, l'azienda invia all'impresa di pulizie una richiesta di intervento in base al modello allegato.

RIENTRO DI PERSONA RISULTATA POSITIVA

Il ritorno in azienda una persona risultata positiva deve essere preceduto da una preventiva comunicazione da cui risulti l''avvenuta negativizzazione secondo le modalità previste dalle autorità sanitarie territoriali.
Se l'assenza dal lavoro per la quarantena ha superato i 60 giorni, il lavoratore verrà sottoposto a visita medica di rientro.

SANIFICAZIONE DEI LOCALI IN CASO DI POSITIVITÀ

In caso l'azienda riceva notizia che una persona, che ha soggiornato all'interno della sede di lavoro, è risultata positiva, viene richiesta l'effettuazione di una sanificazione straordinaria nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare 5443 del Ministero della Salute.
L'attività di sanificazione può essere svolta da:

1) Personale interno, opportunamente formato e informato e in possesso dei necessari dispositivi di protezione individuale. Qualora la mansione lavorativa non prevedesse già questa attività, si rende necessario, preventivamente, aggiornare la valutazione dei rischi da esposizione a sostanze pericolose;
2) Azienda esterna abilitata alla sanificazione in base al D.M. 274/91 art. 2 come si evince dalla Visura Camerale.

La richiesta di sanificazione viene fatta per iscritto richiedendo che la stessa venga eseguita in questo modo:

- A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.
- Per la decontaminazione, si richiede l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.
- Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.
- Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).
- Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, addizionare il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

ALLEGATO 1: SCHEDE ANTI-CONTAGIO

Si allegano le schede di valutazione relative alle procedure specifiche analizzate.

APPALTATORI/VISITATORI

DESCRIZIONE

La presenza di personale proveniente dall'esterno, non controllato dall'organizzazione aziendale e in contatto con persone diverse nell'arco della giornata espone i lavoratori al contagio. Inoltre, la necessità di manipolare oggetti precedentemente toccati da altri, espone coloro che ricevono tali oggetti al rischio.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	rischio possibile in caso di permanenza prolungata del personale esterno in ambienti chiusi;
Contatto:	il contatto con oggetti manipolati da personale esterno non permette di escludere questa situazione.
Droplet:	possibile in caso di contatto ravvicinato con personale esterno, in particolar modo durante incontri, riunioni, ecc…;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Mascherina:	Maschera filtrante FFP2/3 senza valvola o mascherina chirurgica

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- per quanto possibile, vengono differite le attività di appaltatori ed esterni e qualsiasi visita;
- copia del protocollo anticontagio viene messo a disposizione sul sito internet www.agenziacifi.it
- nella pianificazione delle visite di personale esterno, vengono evitate il più possibile sovrapposizioni tra personale esterno di diverse aziende;
- il personale proveniente dall'esterno o eventuali visitatori vengono registrati all'ingresso, annotando nominativo, data ed orari di ingresso ed uscita;
- al personale esterno viene richiesto di indossare mascherina chirurgica durante la permanenza in azienda;
- agli esterni viene richiesto di seguire le medesime procedure di ingresso previste per i lavoratori (quali, ad esempio, misurazione della temperatura, lavaggio accurato delle mani, ecc…);
- il personale esterno viene accompagnato dal referente aziendale all'interno dei locali, pur restando sempre ad una distanza non inferiore ad 1 metro;
- nel caso in cui siano strettamente necessarie riunioni in presenza con esterni, si rimanda alla specifica procedura;
- per le postazioni di rapporto con utenti esterni (es. banconi reception), viene garantito che l'operatore che li accoglie sia ad almeno 1 metro di distanza anche mediante indicazione a terra, con una striscia colorata, il limite invalicabile;
- agli esterni vengono limitate, per quanto possibile, tutte le occasioni di transito in ambienti frequentati da altri lavoratori;
- al termine degli interventi in regime di appalto (es. manutenzioni, controlli, ecc…) si procede alla pulizia degli oggetti/macchinari toccati dal personale esterno;
- le aree oggetto dell'appalto vengono delimitate per evitare qualsiasi avvicinamento;

Comportamenti da tenere

- non invitare personale esterno in azienda salvo verifica degli spazi liberi;
- evitare il più possibile contatti diretti coi appaltatori/visitatori, rispettando la delimitazione delle aree in cui si svolgono le attività;
- nel caso in cui sia strettamente necessario effettuare riunioni in presenza o dover stare a meno di 1 metro dal personale esterno, indossare in prima persona e far indossare agli esterni mascherina chirurgica
- non manipolare oggetti forniti da personale esterno. Nel caso in cui sia strettamente necessario farlo, lavarsi accuratamente le mani o usare gel igienizzante dopo la manipolazione;
- verificare che il personale esterno si sia adeguatamente registrato, sia in ingresso che in uscita;
- non far accedere il personale esterno/visitatori ad ambienti aziendali non funzionali alla visita/appalto, limitando il più possibile il contatto con il personale aziendale al lavoro;
- non usufruire dell'area break durante le pause previste per i lavoratori dell'azienda;

MATERIALE DI SUPPORTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____, nato a

_____, il __/__/____, residente a _____,

in _____,

Consapevole che, in caso di dichiarazione mendace, sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. 445/2000),

D I C H I A R A

- di aver preso visione del protocollo anticontagio redatto dalla ditta committente, di averne compreso in pieno i contenuti e di aderire completamente alle istruzioni indicate;
- di provvedere a informare i propri lavoratori delle indicazioni riportate all'interno del documento di cui al punto precedente e di esigere, direttamente o mediante un preposto in sito, il rispetto delle norme e delle indicazioni riportate nel documento;
- che la ditta è autorizzata ad operare nel rispetto delle norme vigenti in materia di interruzione delle attività produttive;
- di impegnarsi a informare la committenza di qualsiasi caso di positività che si dovesse verificare e, a seguito di questo, di impegnarsi a collaborare con le autorità sanitarie fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti;
- che tutti i lavoratori sono stati informati del divieto di recarsi al lavoro qualora sia presente una o più delle seguenti situazioni:
  - il lavoratore presenti sintomi influenzali o simil influenzali;
  - il lavoratore è stato a stretto contatto con persone positive da meno di 15 giorni;
  - il lavoratore si è recato in zone ad elevato rischio di contagio da meno di 15 giorni.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 della D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

lì .....

Il dichiarante

.....

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, il dichiarante, in alternativa alla sottoscrizione della dichiarazione in presenza del dipendente addetto a riceverla, <u>può allegare alla stessa una fotocopia non autenticata di un suo documento di identità e trasmettere il tutto all'Ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.</u>

Dichiarazione sostitutiva da far compilare all'appaltatore

Spett.le

_____

OGGETTO: informativa per appaltatori

Con la presente Vi informiamo che l'azienda ha adottato un protocollo anticontagio, finalizzato alla riduzione del rischio di contaminazione da Coronavirus.
Il documento viene allegato alla presente ed è parte integrante del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interferenza.
Vi invitiamo a prenderne visione e adottare i punti applicabili in base all'attività da Voi effettuata.
Vi ricordiamo che l'accesso in azienda deve essere preventivamente autorizzato e pianificato sia come giorni che orari.
Prima dell'inizio dei lavori, dovrà pervenire autocertificazione su dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che tutti i lavoratori che verranno impiegati non presentano sintomi influenzali o simil influenzali e non sono stati a contatto con persone positive al Covid-19, negli ultimi 15 giorni.
L'accesso in azienda dovrà avvenire obbligatoriamente indossando maschere protettive.
Durante la permanenza in azienda dovrete evitare di avvicinarvi alle altre persone presente mantenendo una distanza di cautela di 2 metri. Al fine di ottenere questo, Vi invitiamo a delimitare l'area di lavoro. Dovranno essere esclusivamente utilizzati servizi igienici a voi dedicati.
Tutti i rifiuti prodotti, compresi i DPI impiegati, vanno portati via e non abbandonati nell'ambiente di lavoro o gettati nei contenitori aziendali.

Infine, Vi invitiamo ad inviarci copia del Vs. protocollo anticontagio al fine di valutare le eventuali interferenze.

Il Datore di Lavoro committente

_____

Informativa per appaltatori

Giorno: __/__/____

Nome e cognome	Azienda	Motivo della visita	Referente da contattare	Firma ingresso	Firma uscita

Registro accesso esterni

FOTOCOPIATRICE E STAMPANTI AD USO COMUNE

DESCRIZIONE

Alcune attrezzature vengono utilizzate da più persone all'interno dell'azienda determinando un rischio di contagio per contatto.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	il rischio può presentarsi in caso di eccessivo affollamento all'interno del locale in cui si trova la fotocopiatrice;
Contatto:	il contatto con le superfici della fotocopiatrice, in particolare dei pulsanti e dei cassetti non permette di escludere il rischio di contaminazione della cute;
Droplet:	il rischio potrebbe esserci esclusivamente laddove i lavoratori si avvicinassero tra di loro in attesa di usare la fotocopiatrice;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Mascherina:	Mascherina chirurgica (EN 14683)

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche, e procedurali introdotte

- i lavoratori sono stati informati circa le corrette modalità di impiego della fotocopiatrice;
- nei pressi della fotocopiatrice è stato installato un cartello riportante i comportamenti corretti da tenere;
- nei pressi della fotocopiatrice è stato posizionato un dispenser di disinfettante;
- ai lavoratori è richiesto di indossare la mascherina quando si recano alla fotocopiatrice;

Comportamenti da tenere

- non formare assembramenti nei pressi della fotocopiatrice e mantenere le distanze di almeno 1 metro;
- prima di utilizzare la fotocopiatrice o anche solo recuperare dei fogli stampati, igienizzare le mani usando l'apposito detergente presente;
- dopo l'utilizzo della fotocopiatrice, igienizzarsi le mani;
- non starnutire o tossire in direzione della fotocopiatrice;

MATERIALE DI SUPPORTO

Fotocopiatrice	
Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni nell'uso della fotocopiatrice.	
	Contaminazione: il contatto con superfici contaminate della fotocopiatrice e il successo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi della stessa.
Al fine di evitare quanto sopra riportato, rispettare questi comportamenti:	
	Prima di raggiungere la fotocopiatrice, andare ai servizi igienici per lavarsi le mani.
	Disinfettarsi le mani utilizzando il dispenser. Usando l'avambraccio, coperto con la manica del vestito, premere sulla manopola del dispenser per erogare il disinfettante sull'altra mano.
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altre persone che stanno aspettando di fotocopiare o ricevere le stampe.
	Una volta fotocopiato o prelevato quanto stampato, allontanarsi dalla fotocopiatrice per lasciare libero l'uso ad altre persone.
	Prima di tornare alla propria postazione, lavarsi accuratamente nel mani nel rispetto delle procedure previste.

Cartello da apporre nei pressi della fotocopiatrice

INGRESSO E USCITA IN AZIENDA

DESCRIZIONE

L'ingresso in azienda è un momento piuttosto critico legato al potenziale affollamento di lavoratori che potrebbero accedere in azienda nel medesimo orario di ingresso. A seconda delle caratteristiche dell'ingresso, il rischio può essere più meno elevato. Sono fattori di rischio:

1. Ingresso passando attraverso locali chiusi di ridotta volumetria o scarsamente aerati;
2. Ingresso attraverso accessi di ridotta larghezza che possono creare congestione in prossimità del varco;
3. Formazione di code all'interno dei locali chiusi;
4. Contatto con la timbratrice da parte dei diversi lavoratori.

Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

a) Scaglionare gli orari di ingresso e uscita a orari diversi, per distribuire le persone in più fasce;
b) Permettere accessi direttamente nei pressi delle aree di lavoro per evitare che tutti accedano dallo stesso varco;
c) Separare i flussi tra reparti o funzioni diverse, per evitare la commistione;
d) Sospendere la timbratura con sistemi meccanici ma prevedere sistemi automatici di rilevazione degli ingressi o usare solo sistemi contactless, che non richiedano di toccare superfici potenzialmente contaminate;
e) Informare i lavoratori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	sebbene non si possa escludere questa condizione anche all'esterno, in attesa di entrare il rischio è sicuramente rilevante in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi, quali la reception o la zona timbratura;
Contatto:	il contatto con la timbratrice non permette di escludere questa situazione.
Droplet::	in attesa di entrare, si possono formare assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1-2 metri. In questa situazione, vi è un rischio di esposizione a droplet;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Mascherina:	Maschera protettiva uso comunitario;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- per quanto possibile, si è incentivato lo smart working, al fine di ridurre l'afflusso di persone in azienda;
- per quanto possibile, si è deciso di ridurre l'impegno produttivo aziendale per ridurre il numero di lavoratori presenti in azienda;
- sugli ingressi, sono stati posizionati igienizzanti per le mani;

Comportamenti da tenere

- Prima di recarsi al lavoro, controllare il proprio stato di salute misurando la febbre. Qualora si abbiano sintomi influenzali (tosse, raffreddore, mal di testa, difficoltà respiratorie) o febbre superiore a 37,5 °C, non recarsi al lavoro ma segnalare il proprio stato al medico di medicina generale;

Qualora si formino code all'ingresso e uscita dall'azienda, mantenere sempre una distanza di 1-2 metri dalle altre persone;

Qualora il locale nel quale dovete accedere per entrare o uscire dall'azienda, fosse già occupato da altre persone, attendere all'esterno o nel locale più ampio in cui vi trovate;

Accedere all'azienda usando esclusivamente i varchi e i percorsi indicati dall'azienda stessa;

è fatto divieto di recarsi al lavoro per coloro che sono risultati positivi al Coronavirus a meno che non sia stata diagnostica e certificata la guarigione;

è fatto divieto di recarsi al lavoro per coloro che, negli ultimi 14 giorni hanno avuto contatti stretti con persone risultate positive al Covid-19. Qualora la positività sia solo sospetta, contattare il proprio medico di medicina generale, prima di recarsi la lavoro;

Evitare qualsiasi assembramento anche all'esterno dei locali aziendali;

MATERIALE DI SUPPORTO

Dispenser di detergente	
Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni.	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti.
Al fine di evitare quanto sopra riportato, rispettare questi comportamenti:	
	Prima di entrare all'interno della struttura, disinfettarsi le mani utilizzando il dispenser che si trova qui.
	Usando l'avambraccio, coperto con la manica del vestito, premere sulla manopola del dispenser per erogare il disinfettante sull'altra mano.
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altre persone che stanno aspettando di disinfettarsi le mani.
	Una volta deterse le mani, procedere per liberare il dispenser.

Cartello da posizionare nei pressi del dispenser

Misure di riduzione della diffusione del Coronavirus

E' fatto divieto l'accesso all'azienda da parte di coloro che non sono stati preventivamente autorizzati dalla stessa, secondo le procedure applicabili.
E' fatto divieto l'accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5 °C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus o che abbiano avuto contatto con persone positivi negli ultimi 14 giorni

Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:

Sintomi quali febbre (37,5), tosse, difficoltà respiratorie.

Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto di infezione.

AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL DATORE DI LAVORO O L'UFFICIO PERSONALE DI QUALSIASI SINTOMO INFLUENZALE

E' vietato l'accesso in azienda a persone che rientrino nei suddetti casi ed è OBBLIGATORIO rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico o il numero:

Numero di pubblica utilità 1500

Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo le indicazioni ricevute.

Al fine di ridurre la diffusione è obbligatorio:

Lavare frequentemente le mani.
Lavare le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi.
Pulire le superfici con soluzioni detergenti.

Evitare di toccare con le mani la bocca e gli occhi, prima di averle lavate.
Evitare strette di mano, baci e abbracci.
Non toccarsi occhi e bocca con le mani

Usare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati, nei cestini.
Evitare l'uso promiscuo di bottiglie o bicchieri.
Coprirsi la bocca se si starnutisce o tossisce.

Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino sintomi influenzali quali tosse e raffreddore.
Se possibile, mantenere una distanza di 1 metro dalle persone. Quando non possibile, richiedere le mascherine

Informativa da posizionare sugli accessi

LEZIONI IN AULA

DESCRIZIONE

Lo svolgimento di lezioni in presenza comporta la compresenza di persone nello stesso ambiente, determinando potenziali assembramenti. Sono fattori di rischio:

1. Ingresso passando attraverso locali chiusi di ridotta volumetria o scarsamente aerati;
2. Permanenza per tempi prolungati di persone in ambienti di ridotte dimensioni o con scarsa ventilazione;
3. Formazione di code all'interno dei locali chiusi;
4. Contatto con maniglie, sedie, tavoli, penne, fogli da parte dei diversi lavoratori.

Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

a) Regolamentare gli accessi con un numero di persone proporzionale alle dimensioni delle sale;
b) Garantire adeguata e continua areazione dei locali;
c) Garantire la presenza di soluzioni igienizzanti e favorire la frequente pulizia dei locali;
d) Informare i discenti delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Droplet:	in attesa di entrare, si possono formare assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1 metro, così come la permanenza in ambienti chiusi in spazi ristretti. In queste situazioni, vi è un rischio di esposizione a droplet;
Aerosol:	il rischio può essere rilevante in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi;
Contatto:	il contatto con maniglie, sedute, penne, fogli e tavoli non permette di escludere questa situazione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Mascherina:	Maschera chirurgica per il docente, mascherina di comunità per i discenti;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- per ogni corso di formazione organizzato viene predisposto un registro con nomi e dati dei partecipanti, la data e gli orari di svolgimento nel caso in cui uno dei partecipanti dovesse, in futuro, sviluppare sintomi;
- i docenti e i discenti sono stati informati, mediante cartellonistica, delle decisioni prese dall'Ente per ridurre l'afflusso di persone all'ingresso e uscita delle sale;

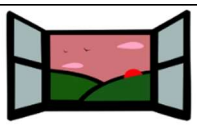
- sugli ingressi delle stanze di svolgimento delle lezioni, sono stati posizionati igienizzanti per le mani;
- ai partecipanti viene richiesto di indossare mascherina chirurgica o comunitaria per tutta la durata della lezione. Nel caso dei docenti, è possibile fare ricorso ad una visiera trasparente;
- viene vietato l'uso di microfoni ed in particolar modo di microfoni che vengono passati tra i partecipanti;
- viene richiesto ad ogni partecipante di presentarsi alle lezioni con la propria penna ed il proprio block-notes;
- sono stati risistemati gli arredi interni delle sale in modo da garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro tra i presenti;
- nel caso in cui sia strettamente necessario raccogliere delle firme, viene chiesto ai partecipanti di avvicinarsi uno alla volta, disinfettandosi le mani prima, alla persona che le raccoglie, mantenendo comunque la distanza interpersonale, e di utilizzare la propria penna. Dopo la firma, procedere a disinfettarsi nuovamente le mani;
- nei momenti di ingresso e uscita dalla sala o di pausa delle attività devono essere adottate misure organizzative tali da evitare assembramento, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche degli ambienti. Deve sempre essere garantita la distanza interpersonale;
- durante le pause non vengono distribuiti bevande ed alimenti all'interno della sala;
- al termine di ogni lezione, viene richiesto un intervento di pulizia della sala prima di poter svolgere la lezione successiva;
- durante tutto il periodo di svolgimento della lezione si garantisce adeguata areazione dei locali. Per quanto riguarda gli impianti di condizionamento, questi verranno utilizzati solo se sarà possibile rispettare le disposizioni impartite dagli organismi competenti;
- tra il docente ed i discenti deve essere garantita una distanza minima di almeno 1 metro, salvo l'utilizzo di barriere parafiato;
- Verrà privilegiato, laddove possibile, l'organizzazione delle attività in gruppi il più possibile omogenei (es. utenti frequentanti il medesimo intervento; utenti della stessa azienda) e solo in subordine organizzare attività per gruppo promiscui.

Comportamenti da tenere

- prima di recarsi al lavoro, controllare il proprio stato di salute misurando la febbre. Qualora si abbiano sintomi influenzali (tosse, raffreddore, mal di testa, difficoltà respiratorie) o febbre superiore a 37,5 °C, non recarsi al lavoro ma segnalare il proprio stato al medico di medicina generale;
- qualora si formino code all'ingresso e uscita della sala o durante le pause, mantenere sempre una distanza di 1 metro dalle altre persone;

- mantenere indossata la mascherina per tutta la durata della lezione;
- prima di accedere alla sala, igienizzare le mani con le soluzioni disinfettanti messe a disposizione;
- non spostare gli arredi presenti nella sala;
- non utilizzare penne, tablet, computer, block notes o qualsiasi altri oggetto di altri partecipanti;

MATERIALE DI SUPPORTO

Accesso alla sala corsi	
Al fine di ridurre il rischio di contagio da Coronavirus, ogni persona accede alla sala riunioni in base all'orario di prenotazione della stessa.	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate (tavoli, sedie) e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dello spazio.
Al fine di evitare quanto sopra, sono obbligatori questi comportamenti:	
	Prima di accedere alla sala corsi, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. In alternativa è possibile usare le soluzioni idroalcoliche presenti in azienda.
	Indossare mascherina chirurgica o maschera protettiva.
	Una volta entrato, rimanere sempre a distanza di almeno 1 metro dalle altre persone. Mai far accedere più persone di quelle previste in base alla dimensione del locale.
	Aprire le finestre e tenerle aperte per l'intera durata della lezione.
	Dopo aver utilizzato la sala corsi, pulire le superfici (tavolo, sedie, pulsantiere) con panno imbevuto di sanificante.
	Terminata la lezione, abbandonare la sala corsi. Non sostare all'interno della sala dove potrebbero formarsi assembramenti. Andare immediatamente a lavare le mani nel rispetto della procedura prevista e affissa all'interno dei servizi igienici.
All'interno di questa sala riunioni è permessa la presenza contemporanea di massimo: _____ persone	

Cartello da apporre all'ingresso della sala corsi

MISURA DELLA TEMPERATURA IN AUTODIAGNOSI

DESCRIZIONE

L'azienda ha deciso di effettuare la misura della temperatura in autodiagnosi, ovvero, mettendo a disposizione un termometro no contact per permettere ai dipendenti, entrando sul luogo di lavoro, di misurarsi la febbre. Sebbene la misura della temperatura rappresenti una modalità di contenimento del rischio da contagio, mediante diagnosi tempestiva di eventuali persone sintomatiche, il processo può, esso stesso, rappresentare una potenziale via di contagio legato al contatto con il termometro messo a disposizione.
Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

a) Indurre i lavoratori all'autodiagnosi a casa;
b) Scaglionare gli orari di ingresso in azienda;
c) Informare i lavoratori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	il rischio è sicuramente rilevante in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi dove si effettua la misura della temperatura;
Contatto:	rischio presente in quanto i lavoratori maneggiano lo stesso termometro;
Droplet:	in attesa di essere sottoposti a misurazione della temperatura, si possono formare assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1-2 metri. In questa situazione, vi è un rischio di esposizione a droplet;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Guanti:	Guanti protettivi monouso;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- la postazione di misura della temperatura è stata predisposta in locale ampio o all'esterno per ridurre l'assembramento in locale di ridotta volumetria o scarsa aerazione;
- poiché il locale dove si effettua la misura della temperatura è di ridotte dimensioni (inferiore a 40 mq), l'accesso al locale per la misurazione è stato contingentato in modo da garantire che, al suo interno, non siano presenti più di 3 persone contemporaneamente.
- **qualora un lavoratore dovesse avere una temperatura superiore a 37,5 °C e non presenti condizioni critiche, dovrà tornare al proprio domicilio e segnalare il proprio stato al medico di medica generale.** Se le condizioni non permettono il ritorno al domicilio in sicurezza, il lavoratore viene isolato all'interno di un locale ad uso esclusivo e si provvede alla chiamata dei soccorsi. Il locale andrà quindi sanificato nel rispetto della procedura specifica.
- a terra sono state posizionate strisce a distanza di 1 metro una dall'altra per garantire il distanziamento in attesa della misura della temperatura;

Comportamenti da tenere

- prima di recarsi al lavoro, controllare il proprio stato di salute misurando la febbre. qualora si abbiano sintomi influenzali (tosse, raffreddore, mal di testa, difficoltà respiratorie) o febbre superiore a 37,5 °c, non recarsi al lavoro ma segnalare il proprio stato al medico di medicina generale;
- qualora si formino code all'ingresso e uscita dall'azienda, mantenere sempre una distanza di 1-2 metri dalle altre persone;
- qualora il locale nel quale dovete accedere per entrare o uscire dall'azienda, fosse già occupato da altre persone, attendere all'esterno o nel locale più ampio in cui vi trovate;

- accedere all'azienda usando esclusivamente i varchi e i percorsi indicati dall'azienda stessa; accedere alla postazione di misura indossando la maschera protettiva;
- avvicinarsi al banco, solo dopo che il lavoratore precedente si è allontanato;
- igienizzarsi entrambe le mani;
- indossare i guanti monouso, quindi, igienizzarli;
- prelevare lo strumento e misurare la temperatura;
- riposizionare lo strumento;
- rimuovere il guanto e gettarlo nel cestino;
- igienizzarsi le mani e asciugarle con la carta presente;
- gettare la carta nel cestino

MATERIALE DI SUPPORTO

Stazione di misurazione della temperatura corporea	
Al fine di ridurre il rischio di contagio da Coronavirus, ogni persona che accede all'azienda è invitata a misurare la propria temperatura corporea prima di uscire di casa. Qualora non l'abbiate fatto, potete utilizzare il termometro no contact che trovate qui.	
	Contaminazione: si segnala che il manipolare il termometro in maniera non corretta e non rispettando le misure di seguito riportate, potrebbe determinare un contagio da Coronoavirus.
Al fine di evitare quanto sopra, sono obbligatori questi comportamenti:	
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dal lavoratore che si sta misurando la febbre e, se in coda in attesa, dal lavoratore precedente.
	Prima di prelevare il termometro, indossare, sulla mano con la quale preleverete il termometro, un guanto protettivo. Solo dopo, potrete prelevare il termometro e accenderlo
	Indirizzare il termometro verso la fronte tenendolo ad una distanza di almeno 5 centimetri dalla fronte e premere il pulsante per misurare la temperatura.
	Qualora la temperatura fosse superiore a 37,5 °C, tornare al proprio domicilio e contattare immediatamente il proprio medico curante.
	Prelevare, con la mano che indossa il guanto, lo spruzzino di igienizzate e spruzzarlo sul termometro, quindi, prelevare un foglio di carta assorbente e asciugarlo, sempre con la mano protetta dal guanto
	Dopo aver misurato la febbre, rimuovere i guanti e gettarli nel cestino a fianco della postazione. Non sostare nei pressi della postazione dove potrebbero formarsi assembramenti.
	Andare immediatamente a lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista e affissa all'interno dei servizi igienici.

Cartello da apporre sulla postazione di autodiagnosi della temperatura

MISURA DELLA TEMPERATURA CON OPERATORE

DESCRIZIONE

Sebbene la misura della temperatura rappresenti una modalità di contenimento del rischio da contagio, mediante diagnosi tempestiva di eventuali persone sintomatiche, il processo può, esso stesso, rappresentare una potenziale via di contagio:

a) Contagio tra l'operatore che misura la temperatura e il soggetto a cui viene misurata. Il rischio è determinato dalla vicinanza tra i due;

b) Contagio tra le persone in coda per la rilevazione della temperatura, tanto più, se si forma affollamento all'interno di locali chiusi.

Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

a) Indurre i lavoratori all'autodiagnosi a casa;

b) Scaglionare gli orari di ingresso in azienda;

c) Informare i lavoratori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Droplet:	in attesa di essere sottoposti a misurazione della temperatura, si possono formare assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1-2 metri. In questa situazione, vi è un rischio di esposizione a droplet. Durante la misurazione della temperatura, chi misura e il lavoratori possono trovarsi a distanze non di sicurezza;
Aerosol:	il rischio è sicuramente rilevante in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi dove si effettua la misura della temperatura;
Contatto:	rischio non presente

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Guanti:	Guanti protettivi impermeabili;
Visiera:	Visiera protettiva;
Mascherina:	Maschera protettiva con filtro FFP2/3 senza valvola di espirazione o mascherina chirurgica (solo qualora si possa garantire che tutti i soggetti presenti alla postazione di misura indossano mascherina chirurgica);

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- la postazione di misura della temperatura è stata predisposta in locale ampio o all'esterno per ridurre l'assembramento in locale di ridotta volumetria o scarsa aerazione;
- qualora una persona dovesse avere una temperatura superiore a 37,5 °C e non presenti condizioni critiche, dovrà tornare al proprio domicilio e segnalare il proprio stato al medico di medica generale. Se le condizioni non permettono il ritorno al domicilio in sicurezza, il lavoratore viene isolato all'interno di un locale ad uso esclusivo e si provvede alla chiamata dei soccorsi. Il locale andrà quindi sanificato nel rispetto della procedura specifica.
- a terra sono state posizionate strisce a distanza di 1 metro una dall'altra per garantire il distanziamento in attesa della misura della temperatura;

Comportamenti da tenere

- prima di recarsi in azienda, controllare il proprio stato di salute misurando la febbre. qualora si abbiano sintomi influenzali (tosse, raffreddore, mal di testa, difficoltà respiratorie) o febbre superiore a 37,5 °c, non recarsi al lavoro ma segnalare il proprio stato al medico di medicina generale;
- qualora si formino code all'ingresso e uscita dall'azienda, mantenere sempre una distanza di 1 metro dalle altre persone;

- qualora il locale nel quale dovete accedere per entrare o uscire dall'azienda, fosse già occupato da altre persone, attendere all'esterno o nel locale più ampio in cui vi trovate;
- accedere all'azienda usando esclusivamente i varchi e i percorsi indicati dall'azienda stessa; accedere alla postazione di misura indossando la maschera protettiva;
- qualora una persona dovesse avere una temperatura superiore a 37,5 °C, dovrà ricevere immediatamente una mascherina chirurgica, se già non è in possesso, e dovrà essere isolato in un locale delimitato, solo dopo aver interrotto il funzionamento dell'impianto di aerazione forzata, se presente, e aver aperto la finestra, in attesa dell'arrivo dei soccorsi o di familiari;
- dopo che la persona con febbre ha abbandonato la struttura, sanificare il locale che lo ha ospitato, in particolare i tavoli, le sedie, la porta e la maniglia;

POSTAZIONE CON VIDEOTERMINALE

DESCRIZIONE

L'attività con l'uso attrezzature di munite di videoterminali richiedono il contatto manuale con le stesse esponendo i lavoratori al rischio di contagio, in particolar modo se le stesse attrezzature vengono utilizzate da persone diverse. Analogamente, la presenza di più persone all'interno di uno stesso locale, possono essere fonte di potenziale contagio.
Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:
a) pulizia e sanificazione autonoma della propria postazione;
b) rispetto delle distanze di sicurezza.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	il rischio è possibile nel caso di scarso ricambio dell'aria nei locali o eccessivo affollamento;
Contatto:	il contatto con le superfici non permette di escludere il rischio di contaminazione della cute.
Droplet:	rischio possibile solo nel caso in cui siano presenti più persone contemporaneamente, condizione che potrebbe portare gli stessi a distanze inferiore a quelle previste;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Guanti:	Guanti protettivi impermeabili monouso;
Mascherina:	Maschera filtrante FFP2/3 o mascherina chirurgica;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- si adotta, per quanto possibile, il lavoro agile al fine di ridurre l'afflusso ai locali;
- per le attività che non possono essere svolte completamente in lavoro agile, si definiscono dei turni di accesso ai locali per ridurre la presenza di personale;
- si procede, se opportuno, alla ridistribuzione delle postazioni nei diversi locali, per non avere eccessivi affollamenti concentrati e per ridurre la commistione nei flussi di ingresso e uscita. A tal fine, possono essere impiegati anche sale riunioni e altri spazi non utilizzati in questo periodo;
- salvo inderogabili necessità lavorative, le attrezzature sono assegnate ad uso del singolo lavoratore;
- la disposizione delle postazioni di lavoro, viene definita in modo da garantire il rispetto della distanza attorno all'operatore. Tale soluzione può essere ottenuta mediante riposizionamento, scaglionamento degli orari di lavoro;
- i lavoratori sono stati informati circa la necessità di provvedere in maniera autonoma alla pulizia della propria postazione di lavoro, sia essa negli uffici;
- ai lavoratori vengono messi a disposizione guanti monouso, mascherine chirurgiche, ed erogatori di prodotti detergenti e/o sanificanti individuali;
- al termine del proprio orario di lavoro, o nel caso in cui sia necessario utilizzare in più persone un'attrezzatura viene effettuata dal singolo lavoratore una sanificazione della stessa;
- al termine dell'operazione, la carta o lo straccio utilizzati vengono smaltiti;

Comportamenti da tenere

- rispettare i turni relativi allo smart working o, qualora sia necessario accedere in azienda in giorni non previsti, richiedere autorizzazione preventiva;
- mai avvicinarsi alle postazioni dei colleghi;
- comunicare, preferibilmente, mediante telefono o videoconferenza;
- prima di effettuare la pulizia della propria postazione, lavarsi accuratamente le mani o usare gel disinfettante;
- indossare mascherina chirurgica, guanti monouso prima dell'operazione di pulizia;
- durante le operazioni di pulizia non avvicinare le mani a bocca, naso e occhi, anche indossando guanti protettivi. qualora necessario, farlo maneggiando un fazzoletto monouso;
- spruzzare il prodotto detergente direttamente sul pezzo di carta o sullo straccio, evitando di indirizzare il getto direttamente sull'attrezzatura/postazione, a meno che questo non sia previsto;
- non indirizzare il getto del prodotto detergente su parti elettriche;
- pulire, in maniera particolarmente attenta, le parti a maggior frequenza di contatto manuale quali tastiere, maniglie, schermi touch, pulsantiere;
- assicurarsi di aver effettuato la pulizia al termine del proprio turno di lavoro, al termine di utilizzo di un'attrezzatura o prima di darla in uso ad un collega;
- al termine delle operazioni di pulizia, smaltire nel contenitore predisposto i guanti e la carta/straccio utilizzati;
- lavarsi accuratamente le mani al termine dell'operazione o utilizzare gel disinfettante per le mani; rimuovere la mascherina solo dopo aver lavato/disinfettato le mani;

PULIZIA DELLE PARTI COMUNI

DESCRIZIONE

L'azienda provvede alla pulizia delle aree comuni quali corridoi, uffici, ingresso, aule formative, dispenser di bevande. Questa attività potrebbe determinare l'esposizione a materiale contaminato, per lo più, rimasto sulle superfici. Non si escludono anche le altre vie di esposizione qualora, all'interno delle parti comuni, si dovessero formare assembramenti di persone.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Droplet:	in caso di mancato rispetto della distanza interpersonale con altre persone quali i lavoratori impegnati nell'attività;
Aersol:	rischio possibile se i locali presentano scarso ricambio d'aria o qualora, venga effettuata la spazzatura o il passaggio di panni asciutti con dispersione in aria. Condizione possibile anche qualora ci fosse un assembramento di persone nelle parti comuni oggetto dell'intervento;
Contatto:	il contatto con le superfici quali le pareti delle parti comuni (pulsantiere, maniglie, porte) non permette di escludere il rischio;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Guanti:	Guanti protettivi impermeabili;
Mascherina:	Maschera filtrante FFP2/3 in presenza di condizioni di polverosità o mascherina chirurgica;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- gli interventi di pulizia vengono svolte in giorni ed ore prefissati organizzandoli in modo da ridurre il rischio di assembramenti nelle parti comuni oggetto dell'intervento;
- la zona oggetto dell'intervento di pulizia viene segnalata posizionando pannelli segnalatori;
- si procede alla pulizia delle griglie di ventilazione usando panni imbevuti con acqua e sapone e successiva disinfezione con alcool etilico al 75%;
- Per quanto riguarda le aule, i servizi igienici, la zone break, verrà garantita la regolare pulizia e disinfezione degli ambienti, in ogni caso al termine di ogni attività di un gruppo di utenti, con particolare attenzione alle superfici più frequentemente toccate, ai servizi igienici e alle parti comuni.
- Eventuali strumenti e attrezzature dovranno essere puliti e disinfettati ad ogni cambio di utente; in ogni caso andrà garantita una adeguata disinfezione ad ogni fine giornata.
- Per quanto riguarda la pulizia dei locali e delle superfici, verranno utilizzati detergenti neutri e disinfettanti virucida a base di sodio ipoclorito 0,1 % o etanolo (alcol etilico) al 70%;
- Per quanto riguarda gli impianti di condizionamento: gli split saranno sottoposti ad interventi di pulizia e manutenzione al fine di prevenire la contaminazione degli ambienti serviti. La pulizia delle superfici esposte delle apparecchiature di climatizzazione e ventilazione (griglie, bocchette, ecc.) sarà integrata nella procedura di pulizia e sanificazione dei pavimenti, degli arredi e del resto degli ambienti. Anche la disinfezione dei filtri sarà effettuata giornalmente o in caso di cambio dei partecipanti ai corsi di formazione.

Comportamenti da tenere

- effettuare le pulizie delle parti comuni nel rispetto del programma ricevuto;

- prima di iniziare l’attività, indossare i DPI previsti;
- se presenti, aprire le finestre o le porte per aumentare il ricambio d’aria
- raccogliere i rifiuti dai cestini solo se chiusi all'interno di sacchetti;
- durante la pulizia evitare di sollevare polvere usando panni secchi ma usare panni umidi;
- alla fine dell’attività, sanificare i manici delle scope e dei mop, nonché le superfici del carrello delle pulizie;
- lavare gli stracci usati impiegando detersivo sanificante;

RIENTRI TEMPORANEI IN AZIENDA

DESCRIZIONE

In alcune situazioni, può essere necessario rientrare in azienda dalla sospensione o dal lavoro in smart working. Questo processo, se non correttamente gestito, potrebbe rappresentare un potenziale rischio di contagio portato dal lavoratore o al quale il lavoratore potenzialmente potrebbe esporsi. Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

a) Scaglionare i giorni e orari di accesso in azienda, per ridurre il possibile contatto tra persone;
b) Separare i flussi di chi accede temporaneamente all'azienda da chi vi opera stabilmente;
d) Sospendere la timbratura con sistemi meccanici ma prevedere sistemi automatici di rilevazione degli ingressi o usare solo sistemi contactless, che non richiedano di toccare superfici potenzialmente contaminate;
e) Informare i lavoratori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare e, in particolare, di non abbandonare il locale prima di aver controllato la temperatura corporea e di non accedere all'azienda in presenza di sintomi influenzali.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	sebbene non si possa escludere questa condizione anche all'esterno dell'azienda il rischio di contagio può essere presente in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi;
Contatto:	il contatto con le superfici in azienda possono determinare rischi di contagio;
Droplet:	non si esclude del tutto la possibilità che si formino assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1-2 metri. In questa situazione, vi è un rischio di esposizione a droplet;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Mascherina:	Maschera protettiva uso comunitario;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- si è deciso di distribuire su orari e giorni diversi i rientri del personale per non avere afflussi elevati nel medesimo turno di lavoro;
- i lavoratori sono stati informati delle decisioni prese dall'azienda per ridurre il rischio di contagio al rientro in azienda. Tali informazioni vengono erogate mediante cartellonistica affissa sul luogo di lavoro e attraverso la consegna di fascicolo informativo;
- per quanto possibile, sono stati determinati percorsi di ingresso e uscita separati per coloro che rientrano in azienda al fine di ridurre la commistione;
- sugli ingressi, sono stati posizionati igienizzanti per le mani;
- si provvede al controllo settimanale dei flussi di rientro in azienda per controllare che non si siano verificati accessi elevati;

Comportamenti da tenere

- Prima di recarsi al lavoro, controllare il proprio stato di salute misurando la febbre. Qualora si abbiano sintomi influenzali (tosse, raffreddore, mal di testa, difficoltà respiratorie) o febbre superiore a 37,5 °C, non recarsi al lavoro ma segnalare il proprio stato al medico di medicina generale;
- è fatto divieto di recarsi al lavoro per coloro che sono risultati positivi al Coronavirus a meno che non sia stata diagnostica e certificata la guarigione;

è fatto divieto di recarsi al lavoro per coloro che, negli ultimi 14 giorni hanno avuto contatti stretti con persone risultate positive al Covid-19. Qualora la positività sia solo sospetta, contattare il proprio medico di medicina generale, prima di recarsi la lavoro;

non utilizzare attrezzature di altri lavoratori, salvo autorizzazione;

mantenere la distanza di almeno 1 metro dalle altre persone. Qualora si debba interloquire con altre persone, indossare maschera protettiva;

MATERIALE DI SUPPORTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____, nato a

_____, il __/__/____, residente a _____,

in _____,

Consapevole che, in caso di dichiarazione mendace, sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. 445/2000),

D I C H I A R A

- ☐ di aver preso visione del fascicolo informativo anticontagio redatto dall'azienda, di averne compreso in pieno i contenuti e di aderire completamente alle istruzioni indicate;
- ☐ di provvedere a rispettare le indicazioni riportate all'interno del documento di cui al punto precedente;
- ☐ di impegnarsi a informare il datore di lavoro di qualsiasi sintomo di potenziale positività dovesse rilevare e, a seguito di questo, di impegnarsi ad abbandonare immediatamente il luogo di lavoro;
- ☐ di essere informato del divieto di recarsi al lavoro qualora sia presente una o più delle seguenti situazioni:
  - sintomi influenzali, in particolare, verificando, prima di lasciare il domicilio, di aver misurato la febbre e di avere una temperatura corporea inferiore a 37.5 °C;
  - stretto contatto con persone positive da meno di 15 giorni;
  - essersi recato in zone ad elevato rischio di contagio da meno di 15 giorni.
- ☐ di non avere notizia di essere stato positivo;
- ☐ di essere risultato positivo al tampone per quanto riguarda il Covid-19 ma di aver ricevuto la certificazione di avvenuta negativizzazione che si allega alla presente.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 della D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

lì .....

Il dichiarante

.....

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, il dichiarante, in alternativa alla sottoscrizione della dichiarazione in presenza del dipendente addetto a riceverla, può allegare alla stessa una fotocopia non autenticata di un suo documento di identità e trasmettere il tutto all'Ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Dichiarazione sostitutiva del lavoratore al rientro

MATERIALE DI SUPPORTO

Verbale di consegna dei dpi

Oggetto: consegna dei dispositivi di protezione individuale – presidi igienizzanti e sanificanti

(barrare SOLO le caselle corrispondenti ai DPI consegnati)

In data odierna, si provvede alla consegna di:

1. Dispositivi di protezione individuali

- ❑ **Mascherina**: mascherina protettiva monouso;
- ❑ **Guanti**: Guanti protettivi monouso;
- ❑ **Occhiali**: Occhiali protettivi in policarbonato con protezioni laterali;
- ❑ **Visor**: visiera in policarbonato;
- ❑ **Indumenti protettivi**: tuta protettiva monouso;
- ❑ _____;

2. Presidi igienizzanti e sanificanti

- ❑ **Soluzione igienizzante per le mani**: a disposizione presso la propria postazione / proprio reparto;
- ❑ **Soluzione sanificante**: a disposizione per la pulizia della propria postazione di lavoro / attrezzature;

Si ricorda, inoltre quanto segue:

- prima di utilizzare i DPI, verificarne la data di scadenza, se presente, e il buono stato; nel caso si evidenziassero anomalie, richiedere la sostituzione;
- indossare, ogni qualvolta sia richiesto dal lavoro, i dispositivi di protezione individuale adatti;
- utilizzare i DPI conformemente alle norme ricevute e riportate nei manuali di uso e manutenzione;
- i DPI devono essere mantenuti in buono stato. La cura dei DPI è di competenza del lavoratore;
- al termine dell'orario di lavoro, i DPI devono essere sanificati se riutilizzabili o gettati se monouso;
- I DPI utilizzati per il contrasto del contagio del Virus COVID-19, non sostituiscono la dotazione ordinaria di DPI utilizzati per la protezione dai rischi lavorativi;
- Lavarsi le mani più volte al giorno ed utilizzare le soluzioni igienizzanti a disposizione;
- Sanificare la propria postazione di lavoro e le attrezzature/impianti/mezzi prima e dopo l'utilizzo.

Il datore di lavoro

Luogo, data _____

RITIRO DOCUMENTI PRESSO I CLIENTI

DESCRIZIONE

La presenza di contatto con persone esterne all'azienda nelle attività di ritiro documentale espone i lavoratori al contagio. Inoltre, la necessità di manipolare oggetti precedentemente toccati da altri espone coloro che ricevono tali oggetti al rischio.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	rischio possibile in caso di permanenza prolungata del personale addetto alle consegne in ambienti chiusi quali pianerottoli, ingressi di abitazioni, ecc…;
Contatto:	il contatto con i pacchi consegnati, con il denaro e le penne per firmare la ricevuta non permette di escludere questa situazione
Droplet:	possibile in caso di contatto ravvicinato con i clienti, in particolar modo durante la presa del prodotto consegnato;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Guanti:	Guanti protettivi impermeabili monouso;
Mascherina:	Maschera filtrante FFP2/3 o mascherina chirurgica;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- all'addetto al ritiro vengono forniti guanti monouso, gel igienizzante e mascherine chirurgiche;
- ai clienti viene richiesto, se possibile, di portare i documenti all'ingresso, evitando che l'addetto entri nelle zone interne all'azienda;
- nel caso in cui il cliente scenda al piano terra, viene richiesto ai clienti di indossare, se possibile, una mascherina in loro possesso;
- viene richiesto agli addetti di non avvicinarsi a meno di 2 metri dalle persone presenti al momento della consegna;
- terminata l'operazione di ritiro, l'addetto inserisce i documenti all'interno di una busta cristal successivamente igienizza la busta, rimuove i guanti, igienizza la busta e ritorna presso l'ufficio;

Comportamenti da tenere

- evitare il più possibile contatti diretti coi clienti e mantenersi, ogni qualvolta sia possibile, a più di due metri di distanza;
- non utilizzare penne fornite dai clienti per eventuali firme;
- prima di ogni ritiro indossare correttamente la mascherina ed un nuovo paio di guanti;
- igienizzare le mani al termine di ogni ritiro;

RIUNIONI

DESCRIZIONE

Lo svolgimento di riunioni in presenza comporta la convivenza di persone nello stesso ambiente, determinando potenziali assembramenti. Sono fattori di rischio:

1. Ingresso passando attraverso locali chiusi di ridotta volumetria o scarsamente aerati;
2. Permanenza per tempi prolungati di persone in ambienti di ridotte dimensioni o con scarsa ventilazione;
3. Formazione di code all'interno dei locali chiusi;
4. Contatto con maniglie, sedie, tavoli, penne, fogli da parte dei diversi lavoratori.

Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

a) Regolamentare gli accessi con un numero di persone proporzionale alle dimensioni delle sale;
b) Garantire adeguata areazione dei locali;
c) Garantire la presenza di soluzioni igienizzanti e favorire la frequente pulizia dei locali;
d) Informare i lavoratori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	il rischio è sicuramente rilevante in caso di assembramenti all'interno di locali chiusi, quali sale riunioni o sale conferenze;
Contatto:	il contatto con maniglie, sedute, penne, fogli e tavoli non permette di escludere questa situazione.
Droplet:	in attesa di entrare, si possono formare assembramenti che potrebbero portare le persone ad avvicinarsi a meno di 1-2 metri, così come la permanenza in ambienti chiusi in spazi ristretti. In queste situazioni, vi è un rischio di esposizione a droplet;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Mascherina:	Maschera filtrante FFP2/3 o mascherina chirurgica;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

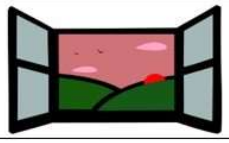
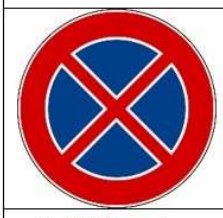
- per quanto possibile, si è incentivato lo svolgimento di riunioni a distanza;
- il numero di partecipanti alle riunioni è ridotto al minimo indispensabile;
- per ciascuna riunione viene richiesto all'organizzatore di registrare i nomi dei partecipanti, la data e gli orari di svolgimento nel caso in cui uno dei partecipanti dovesse, in futuro, sviluppare sintomi;
- per quanto possibile, si è deciso di ridurre il numero di partecipanti alle riunioni in presenza;
- si è deciso di scaglionare gli orari di ingresso e uscita in modo da ridurre il numero di persone che entrano contemporaneamente negli stessi ambienti;
- i lavoratori sono stati informati delle decisioni prese dall'azienda per ridurre l'afflusso di persone all'ingresso e uscita delle sale riunioni mediante cartellonistica;
- sugli ingressi delle stanze di svolgimento delle riunioni, sono stati posizionati igienizzanti per le mani;

- ai partecipanti viene richiesto di indossare mascherina chirurgica per tutta la durata della riunione;
- viene vietato l'uso di microfoni ed in particolar modo di microfoni che vengono passati tra i partecipanti;
- viene richiesto ad ogni partecipante di presentarsi alle riunioni/corsi con la propria penna ed il proprio block-notes;
- sono stati risistemati gli arredi interni delle sale in modo da garantire la distanza interpersonale di almeno 1-2 metri tra i presenti, definendo quindi un numero massimo di presenti per la sala;
- nel caso in cui sia strettamente necessario raccogliere delle firme, viene chiesto ai partecipanti di avvicinarsi uno alla volta alla persona che le raccoglie, mantenendo comunque la distanza interpersonale, e di utilizzare la propria penna;
- nei momenti di ingresso e uscita dalla sala o di pausa delle attività devono essere adottate misure organizzative tali da evitare assembramento, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche degli ambienti. Deve sempre essere garantita la distanza interpersonale;
- durante le pause non vengono distribuiti bevande ed alimenti all'interno della sala;
- al termine di ogni riunione/corso, viene richiesto un intervento di pulizia della sala prima di poter svolgere la riunione successiva;
- durante tutto il periodo di svolgimento della riunione si garantisce adeguata areazione dei locali. In caso di presenza di impianti di condizionamento, viene vietato l'uso del ricircolo di aria.

Comportamenti da tenere

- prima di recarsi al lavoro, controllare il proprio stato di salute misurando la febbre. Qualora si abbiano sintomi influenzali (tosse, raffreddore, mal di testa, difficoltà respiratorie) o febbre superiore a 37,5 °C, non recarsi al lavoro ma segnalare il proprio stato al medico di medicina generale;
- qualora si formino code all'ingresso e uscita della sala o durante le pause, mantenere sempre una distanza di 1-2 metri dalle altre persone;
- mantenere indossata la mascherina per tutta la durata della riunione;
- prima di accedere alla sala, igienizzare le mani con le soluzioni disinfettanti messe a disposizione;
- non spostare gli arredi presenti nella sala;
- non utilizzare penne, tablet, computer, block notes o qualsiasi altri oggetto di altri partecipanti;

MATERIALE DI SUPPORTO

Accesso alla sala riunioni	
Al fine di ridurre il rischio di contagio da Coronavirus, ogni persona accede alla sala riunioni in base all'orario di prenotazione della stessa.	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate (tavoli, sedie) e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dello spazio.
Al fine di evitare quanto sopra, sono obbligatori questi comportamenti:	
	Prima di accedere alla sala riunioni, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. In alternativa è possibile usare le soluzioni idroalcoliche presenti in azienda.
	Indossare mascherina chirurgica o maschera protettiva.
	Prima di accedere alla sala riunioni, verificare che non vi siano altre persone presenti. Una volta entrato, rimanere sempre a distanza di almeno 1 metro dalle altre persone. Mai far accedere più persone di quelle previste in base alla dimensione del locale.
	Aprire le finestre e tenerle aperte per l'intera durata della riunione.
	Dopo aver utilizzato la sala riunioni, pulire le superfici (tavolo, sedie, pulsantiere) con panno imbevuto di sanificante.
	Terminata la riunione, abbandonare la sala riunioni. Non sostare all'interno della sala riunioni dove potrebbero formarsi assembramenti. Andate immediatamente a lavare le mani nel rispetto della procedura prevista e affissa all'interno dei servizi igienici.
All'interno di questa sala riunioni è permessa la presenza contemporanea di massimo: _____ persone	

Cartello da apporre all'ingresso della sala riunioni

SERVIZI IGIENICI

DESCRIZIONE

L'utilizzo dei servizi igienici determina un rischio di esposizione a Coronavirus:
1. Dispersione all'interno dell'ambiente di aerosol eventualmente depositato sulle superfici o accumulatosi nel passaggio di altri lavoratori;
2. Contatto con superfici toccate dagli altri lavoratori, in particolar modo maniglie e pulsanti;
3. Affollamento dei locali, specie se di piccole dimensioni.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	il rischio di esposizione ad aerosol, è possibile sia in presenza di più persone nell'antibagno, sia in caso di dispersione a seguito di movimentazione di aerosol depositati sulle superfici;
Contatto:	il contatto con le maniglie delle porte non permette di escludere questa situazione.
Droplet:	se, all'interno dell'antibagno fossero presenti più persone, vi sarebbe un rischio di esposizione a droplet, in particolare, qualora non venissero rispettate le distanze di sicurezza;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:
Nessun DPI ritenuto necessario

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- per ogni servizio igienico, è stato definito il massimo affollamento accettabile e tale indicazione è stata riportata sulla porta di accesso;
- se presenti più servizi igienici, si provvede all'assegnazione a gruppi di personale per evitare la commistione e ridurre il percorso e le intersezioni con altre persone di altri gruppi;
- viene garantita una adeguata e continua areazione dei locali;
- all'ingresso di ogni servizio igienico, è presente igienizzante per le mani;
- i servizi igienici vengono sanificati più volte al giorno;

Comportamenti da tenere

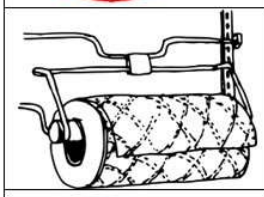
- prima di accedere al bagno igienizzare le mani utilizzando il gel disponibile;
- rispettare sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro e sostare in bagno per lo stretto tempo necessario;
- qualora gli spazi non permettano di mantenere queste distanze, rimanere all'esterno dell'antibagno avendo cura di mantenere la distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori in coda;
- rispettare rigorosamente il divieto di fumo all'interno dei servizi igienici;
- per accedere al WC, prelevare due pezzi di carta asciugamani; il primo pezzo, usatelo per aprire la porta del WC, il secondo per riaprirla alla fine;

al termine, lavarsi accuratamente le mani e usare gel igienizzante, dopodiché, prelevare un pezzo di carta asciugamani per aprire la porta dell'antibagno;

mai gettare la carta nei WC ma esclusivamente nei cestini previsti;

MATERIALE DI SUPPORTO

Cartello informativo sul lavaggio delle mani

Accesso ai servizi igienici	
L'ingresso è permesso solo se compatibile con l'affollamento massimo previsto che è di _____ persone	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dell'antibagno o dei locali annessi.
Al fine di evitare quanto sopra, sono obbligatori questi comportamenti:	
	Prima di accedere al bagno disinfettarsi le mani usando la soluzione disponibile in azienda.
	E' vietato l'accesso al bagno qualora nell'antibagno fossero presenti un numero persone pari o superiore a quelle permesse.
	Per accedere al WC, prelevare due pezzi di carta per asciugarsi; il primo, usarlo per aprire e chiudere la porta e il secondo per aprire e chiudere la porta dopo aver terminato. La carta deve poi essere gettata all'esterno del WC, negli appositi contenitori.
	Dopo aver usufruito del bagno, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista e riportata all'interno dei servizi igienici. Manovrare il rubinetto usando il gomito e non la mano. Prelevare un pezzo di carta per asciugarsi e usarla per aprire la maniglia della porta dell'antibagno.
	Non sostare negli antibagno per parlare con altre persone in quanto si tratta di locali di ridotte dimensioni.

Cartello da apporre all'ingresso dell'antibagno

TRANSITO DEI PEDONI

DESCRIZIONE

All'interno di questa scheda vengono considerati i rischi e le precauzioni collegate ai trasferimenti di persone all'interno dell'azienda. Sono fattori di potenziale rischio:

1. Passaggi attraverso locali chiusi di ridotta volumetria o scarsamente aerati;
2. Passaggi attraverso accessi di ridotta larghezza che possono creare congestione in prossimità del varco o aumentare il rischio di avvicinamento tra persone;
3. Transito nei pressi di postazioni di lavoro.

Per ridurre il rischio possono essere adottate misure quali:

a) Ridurre al minimo i trasferimenti all'interno delle diverse aree dell'azienda;
b) Permettere accessi direttamente nei pressi delle aree di lavoro per ridurre i percorsi interni;
c) Separare i flussi tra reparti o funzioni diverse, per evitare la commistione;
d) Informare i lavoratori delle decisioni prese e delle misure igieniche da rispettare.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	sebbene non si possa escludere questa condizione, salvo eccessivo afflusso in locali a ridotta dimensione (es. corridoi e disimpegni) il rischio è ridotto;
Contatto:	legato al contatto con maniglie e superfici delle porte.
Droplet:	durante i trasferimenti, non si esclude la possibilità di avere persone che si avvicinano a meno di 1-2 metri. In questa situazione, vi è un rischio di esposizione a droplet;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Nessun DPI ritenuto necessario

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- per quanto possibile, viene incentivato l'uso del telefono e di strumenti informatici per la comunicazione tra operatori per ridurre i trasferimenti;
- vengono previste separazioni di aree per ridurre la commistione dei percorsi di transito;
- per quanto possibile, i percorsi non prevedono l'incrocio ma vengono identificati percorsi monodirezionali;
- i lavoratori sono stati informati delle decisioni prese dall'azienda in merito alle modalità di trasferimento all'interno dell'azienda;
- sono stati determinati percorsi separati per funzione/area di lavoro per ridurre il percorso comune o il contatto con superfici;
- spostare le postazioni di lavoro situate troppo vicino alle corsie di transito;

Comportamenti da tenere

- evitare il trasferimento all'interno dell'azienda a meno che non sia strettamente necessario;
- se si deve contattare un collega, prediligere il contatto telefonico o mediante strumenti informatici;

- evitare il più possibile di accedere a reparti e uffici diversi dai propri, per ridurre sia gli affollamenti che le commistioni;
- è vietato accedere a locali, corridoi e disimpegni qualora all'interno siano già presenti persone in numero pari o superiore al massimo affollamento ammesso in base alle dimensioni del locale stesso;
- durante il transito, mantenere sempre la distanza di almeno 1 metro dalle altre persone sia da quelle che stanno transitando, sia da quelli che si trovano nelle postazioni di lavoro;
- quando si deve aprire una porta, se presente l'apertura a spinta, aprire la porta spingendola con la schiena. quando si rende necessario aprire la porta usando la maniglia, non appena possibile, lavarsi le mani;

UFFICIO

DESCRIZIONE

L'utilizzo e la permanenza in ufficio determina un rischio di esposizione a Coronavirus:
1. Dispersione all'interno dell'ambiente di aerosol eventualmente depositato sulle superfici o emessi da altri lavoratori presenti all'interno;
2. Contatto con superfici toccate dagli altri lavoratori, in particolar modo maniglie, scrivanie, personal computer, telefoni;
3. Affollamento del locale.

Al fine di contenere il rischio, è necessario ridurre al minimo l'afflusso contemporaneo all'ufficio e provvedere alla pulizia e sanificazione periodica.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	il rischio di esposizione ad aerosol è possibile sia in presenza di più persone all'interno dell'ufficio, sia in caso di dispersione a seguito di movimentazione di aerosol depositati sulle superfici;
Contatto:	il contatto frequente con scrivanie, sedie, maniglie delle porte, telefoni, stampanti ecc. non permette di escludere questa situazione;
Droplet:	se, all'interno dell'ufficio fossero presenti più persone, vi sarebbe un rischio di esposizione a droplet, in particolare, qualora non venissero rispettate le distanze di sicurezza;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Guanti:	Guanti protettivi impermeabili monouso;
Mascherina:	Maschera chirurgica qualora il locale venga condiviso con altre persone;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- è stato applicato, per quanto possibile, il lavoro in smart working, al fine di ridurre al minimo l'affollamento contemporaneo dei singoli uffici;
- si provvede alla distribuzione del personale nei diversi uffici per evitare affollamento del singolo locale;
- all'interno degli uffici viene mantenuta la distanza interpersonale di almeno 1 metro attraverso organizzazione degli spazi e delle postazioni ed eventuale interposizione di barriere fisiche;
- viene garantita una adeguata e continua areazione dei locali;
- se opportuno, vengono utilizzati, come uffici temporanei, locali non attualmente utilizzabili quali sale riunioni;
- ogni lavoratore sanifica la propria postazione al termine della giornata o qualora debba avvenire un cambio di operatore sulla stessa postazione;
- la seduta e lo schienale sono state coperte con materiale impermeabile che ne permette la facile sanificazione. In alternativa, la sedia viene assegnata all'uso personale del singolo lavoratore;

Comportamenti da tenere

- rispettare le giornate di lavoro in smart working pianificate;

- prima di accedere in ufficio, lavarsi le mani nel rispetto delle procedure previste;
- rispettare sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro dalle altre persone eventualmente presenti nel medesimo locale e far rispettare la distanza a chi accede all'interno del locale;
- qualora gli spazi non permettano di mantenere queste distanze, richiedere l'intervento del responsabile;
- non porre sulla scrivania effetti personali quali portafogli, cellulare ecc. se prima non sono stati sanificati;
- al termine del lavoro, sanificare la propria postazione usando l'igienizzante assegnato, applicandolo sull'intera superficie della scrivania, la superficie verticale della cassettiera, la tastiera, il mouse e tutti gli accessori manipolati (telefono, stampante, fax ecc.). Sanificare anche la sedia nel rispetto delle procedure ricevute.

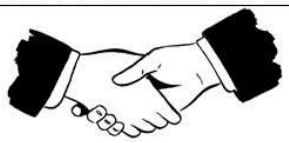
MATERIALE DI SUPPORTO

Misure di riduzione della diffusione del Coronavirus

E' fatto divieto l'accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5 °C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus o che abbiano avuto contatto con persone positivi negli ultimi 14 giorni

Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:

Sintomi quali febbre (37,5), tosse, difficoltà respiratorie.



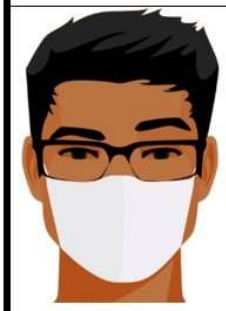
Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto di infezione.

E' vietato l'accesso all'ufficio ed è OBBLIGATORIO ritornare al proprio domicilio, contattando il proprio medico o il numero:

Numero di pubblica utilità 1500

Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo le indicazioni ricevute.

Al fine di ridurre la diffusione, prima di entrare, è obbligatorio:



Indossare costantemente la maschera protettiva.
Qualora dobbiate starnutire o tossire, farlo sull'interno del gomito.
Prima di entrare, accedere ai servizi igienici e lavarsi le mani.

Entrare in ufficio solo quando sarete autorizzati in base all'affollamento.
Nell'attesa, restate ad almeno 1 metro dalle altre persone.
Non toccarsi occhi e bocca con le mani anche se indossate i guanti

Usare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati, nei cestini.
E' fatto divieto di toccare documenti o oggetti sulle scrivanie a meno di autorizzazione da parte del personale

Mantenere sempre la distanza di 1 metro dalle altre persone e dall'impiegato che dovete incontrare.
Questo vale sia all'interno che all'esterno dell'ufficio

In base alla dimensione del locale, è consentito l'accesso a massimo: _____ persone contemporaneamente

Cartello da apporre all'ingresso dell'ufficio

UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO: GUANTI PROTETTIVI

DESCRIZIONE

L'uso dei DPI è misura essenziale al contenimento dei rischi collegati al possibile contagio. Tuttavia l'uso non corretto determina un rischio maggiore legato ad un erroneo senso di sicurezza. La stessa operazione di indossare e rimuovere i DPI, rappresenta una potenziale sorgente di rischio.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	rischio non correlato alla specifica attività di indossare e usare guanti protettivi;
Contatto:	il non corretto utilizzo dei guanti, in particolare nella fase di rimozione, così come il riutilizzo di guanti contaminati, determina rischi di contatto. Quando si indossano i guanti, non si esclude il rischio di contaminazione per contatto con bocca, naso e occhi in quanto la superficie del guanto può essere contaminata;
Droplet:	rischio non correlabile all'uso dei guanti;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Guanti:	Guanti protettivi impermeabili monouso;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- ai lavoratori vengono fornite istruzioni circa il corretto utilizzo dei guanti protettivi;
- sono stati installati dispenser di disinfettante nei pressi delle aree dove è maggiormente frequente l'operazione di indossare guanti protettivi;
- i preposti verificano materialmente che i lavoratori indossino correttamente i DPI assegnati;
- i guanti monouso vengono stoccati all'interno di cassetti o armadi, al fine di ridurre il rischio di contaminazione. Se questo non fosse possibile, la scatola che li contiene viene richiusa dopo ogni prelievo;

Misure generali

- anche se si indossano guanti protettivi, mai avvicinare la mano a bocca, naso e occhi;
- anche se indossando i guanti, evitare di entrare in contatto con altre persone, darsi la mano, abbracciarsi ecc.;
- cambiare i guanti ogni qualvolta vengano rimossi;
- cambiare i guanti in caso di contaminazione potenziale;
- mai riutilizzare guanti già impiegati;
- non indossare guanti di taglie diverse dalla nostra. Guanti troppo stretti non coprirebbero la superficie richiesta, guanti troppo grandi permetterebbero l'ingresso di materiale contaminato;
- se, in qualsiasi momento, il guanto dovesse lesionarsi, cambiarlo immediatamente;

- tutte le superfici che tocco mentre indosso i guanti (es. cellulare) vanno considerate potenzialmente contaminate, quindi vanno sanificate;
- l'uso dei guanti non sono in nessun caso sostitutive dell'igiene frequente delle mani;

Come indossare i guanti

- prima di indossare i guanti, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- prima di indossare un guanto, controllarne visivamente lo stato. Qualora avesse delle fessure o lesioni evidenti, cambiarlo;
- prelevare i guanti;
- indossare i guanti senza soffiarci dentro;
- igienizzare la superficie esterna dei guanti;

Come togliere i guanti

- durante la rimozione dei guanti, mai toccare la cute;
- con una mano, pizzicare con indice e pollice la parte superficiale del primo guanto e sfilarlo per trazione;
- una volta liberata una mano, inserire l'indice di questa sotto il guanto dell'altro, tenendo nel palmo della mano ancora guantata, il guanto rimosso. Sollevare il lembo libero con l'indice e sfilare il guanto che si rivolterà contenendo al suo interno il primo guanto rimosso;
- gettare i guanti così raccolti nel bidone della spazzatura;
- lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- durante la fase di rimozione dei guanti, mai toccarsi viso, naso e bocca;

MATERIALE DI SUPPORTO

UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO	
GUANTI PROTETTIVI MONOUSO	
Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni:	
	Contaminazione: l'uso scorretto dei dispositivi di protezione individuale espone i lavoratori a rischio di contaminazione, in alcuni casi superiori al mancato utilizzo degli stessi.
Al fine di evitare quanto sopra riportato, nell'uso dei guanti protettivi monouso, **ADOTTARE** questi comportamenti:	

Prima di indossare i guanti, lavare accuratamente le mani con sapone e acqua corrente

Come indossare i guanti

Estrarre un guanto dalla confezione originale

Toccare solo una piccola superficie del guanto in corrispondenza del polso (all'angolo alto del polsino)

Indossare il primo guanto

Prendere il secondo guanto con la mano nuda e toccare solo una piccola superficie del guanto in corrispondenza del polsino

Girare la superficie esterna del guanto da indossare sulle dita della mano che già indossa il guanto

Evitare di toccare altro se r superfici e oggetti per i quali previsto l'utilizzo dei guanti

Come rimuovere i guanti

Afferrare la superficie del guanto al polso e rimuoverlo (ruotandolo dentro fuori)

Infilare le dita della mano nuda nella parte interna del guanto e rimuoverlo facendolo ruotare dentro fuori e insacchettando il primo guanto

Gettare i guanti nell'apposito contenitore

UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO: MASCHERINE PROTETTIVE

DESCRIZIONE

L'uso dei DPI è misura essenziale al contenimento dei rischi collegati al possibile contagio. Tuttavia l'uso non corretto determina un rischio maggiore legato ad un erroneo senso di sicurezza. La stessa operazione di indossare e rimuovere i DPI, rappresenta una potenziale sorgente di rischio.

VIE DI ESPOSIZIONE E MODALITÀ DI ESPOSIZIONE

Dalla valutazione dei rischi, è emerso che, nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore può essere esposto a questi rischi:

Aerosol:	rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata o rimossa in maniera errata
Contatto:	il non corretto utilizzo delle mascherine, in particolare nella fase di rimozione, così come il riutilizzo di mascherine contaminate, determina rischi di contatto con bocca, naso e occhi in quanto la superficie della mascherina può essere contaminata;
Droplet:	rischio potenzialmente presente nel caso in cui la mascherina non venga correttamente indossata;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

In considerazione dei rischi sopra valutati e delle misure adottate, nello svolgimento dell'attività specifica, i lavoratori devono indossare i dispositivi di protezione individuale sotto indicati:

Mascherina:	Maschera filtrante FFP2/3 o mascherina chirurgica;

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Nello svolgimento dell'attività in oggetto, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le indicazioni sotto riportate:

Misure organizzative, tecniche e procedurali introdotte

- ai lavoratori vengono fornite istruzioni circa il corretto utilizzo delle mascherine protettive;
- sono stati installati dispenser di disinfettante nei pressi delle aree dove è maggiormente frequente l'operazione di indossare mascherine protettive;
- i preposti verificano materialmente che i lavoratori indossino correttamente i DPI assegnati;
- le mascherine vengono stoccate all'interno di cassetti o armadi, al fine di ridurre il rischio di contaminazione. Se questo non fosse possibile, la scatola che le contiene viene richiusa dopo ogni prelievo;
- le mascherine (chirurgiche o FFP) vengono individuate in funzione della mansione svolta e degli ambienti di lavoro nei quali opera il lavoratore;
- le mascherine vengono utilizzate per il tempo previsto dal fabbricante;

Misure generali

- la principale funzione delle mascherine FFP è quella di proteggere il lavoratore dall'inalazione di aria contaminata, mentre quella delle mascherine chirurgiche è quella di evitare che chi la indossa emetta droplet, in particolar modo attraverso starnuti o colpi di tosse;
- non toccare con le mani potenzialmente contaminate la mascherina, il naso e gli occhi;
- anche se indossando mascherine, evitare il più possibile di avvicinarsi a meno di un metro dalle altre persone;
- cambiare le mascherine ogni qualvolta vengano toccate con le mani potenzialmente contaminate;

mai riutilizzare le mascherine potenzialmente contaminate o per una durata superiore a quella indicata dal fabbricante;

non indossare mascherine di taglie diverse dalla nostra;

se, in qualsiasi momento, la mascherina dovesse lesionarsi, cambiarla immediatamente;

non spostare la mascherina sulla testa, sopra i capelli, non abbassarla sul mento e non appoggiarla su superfici potenzialmente contaminate;

durante le pause, se si fuma, non tenere indossata la mascherina, in particolar modo se si accede ad aree fumatori chiuse;

nel caso in cui si indossino mascherine FFP dotate di valvola, prestare attenzione al fatto che anche gli altri lavoratori nelle immediate vicinanze indossino anch'essi mascherine FFP;

non disinfettare le mascherine FFP e le mascherine chirurgiche con prodotti chimici e non lavarle con acqua;

la presenza di barba riduce la capacità protettiva delle mascherine. In particolar modo per chi indossa mascherina FFP, la barba deve essere assente, per garantire una adeguata aderenza al volto;

cambiare le mascherine quando risultano umide;

Come indossare le mascherine chirurgiche

prima di indossare le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;

posizionare la mascherina sul volto afferrandola dagli elastici e posizionali dietro le orecchie. Nel caso in cui la mascherina sia dotata di lacci, allacciarla sulla nuca, verificando che sia adeguatamente stretta;

allargare la mascherina in modo tale che copra completamente il naso e la bocca;

stringere il ferretto sul naso in modo tale che sia il più possibile aderente;

Come rimuovere le mascherine chirurgiche

prima di rimuovere le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;

rimuovere la mascherina afferrando gli elastici che la tengono in posizione, evitando di toccare la superficie stessa della mascherina, il volto, la bocca e gli occhi;

una volta rimossa la mascherina, smaltirla secondo le procedure previste;

lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista;

Come indossare le mascherine FFP

prima di indossare le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;

tenere la maschera in mano con il ferretto stringinaso rivolto verso l'alto, lasciando gli elastici liberi;

- indossare la mascherina verificando che copra naso, bocca e mento;
- posizionare correttamente gli elastici sul collo e sulla nuca o posizionare gli elastici intorno alle orecchie, a seconda del modello;
- verificare che eventuali capelli lunghi non siano rimasti incastrati tra il volto e la mascherina;
- stringere con le dita i ferretti della mascherina sul naso, verificando che aderisca bene;
- verificare il corretto posizionamento inalando aria e verificando che si senta la mascherina aderire al volto;
- in caso di perdita d'aria dai bordi, riposizionare la mascherina e gli elastici e verificare che sia della taglia corretta;

Come rimuovere le mascherine FFP

- prima di rimuovere le mascherine, lavarsi le mani nel rispetto della procedura prevista;
- afferrare la mascherina dagli elastici e rimuoverla dal volto, avendo cura di non toccare la bocca, gli occhi o il volto e senza toccare la parte anteriore della mascherina;
- una volta rimossa la mascherina, smaltirla secondo le procedure previste;
- lavarsi nuovamente le mani nel rispetto della procedura prevista;

MATERIALE DI SUPPORTO

UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO	
MASCHERINE PROTETTIVE	
Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni:	
	Contaminazione: l'uso scorretto dei dispositivi di protezione individuale espone i lavoratori a rischio di contaminazione, in alcuni casi superiori al mancato utilizzo degli stessi.
Al fine di evitare quanto sopra riportato, nell'uso delle mascherine protettive, **EVITARE** questi comportamenti:	
	Non toccare la mascherina con le mani o con i guanti potenzialmente contaminati. Nel caso in cui sia necessario riposizionare correttamente la mascherina, lavarsi accuratamente le mani prima di toccarla;
	Non toccare occhi, bocca, naso, capelli o altre parti del viso con le mani o con i guanti potenzialmente contaminati;
	Prestare particolare attenzione al fatto che la mascherina copra completamente sia la bocca che il naso;
	Non toccare bevande o alimenti con le mani o con i guanti potenzialmente contaminati;
	Durante le pause, non tenere la mascherina abbassata sotto il mento o sopra la testa;
	Non fumare tenendo la mascherina abbassata sotto il mento.
Le mascherine dovranno essere smaltite negli appositi contenitori posizionati all'interno dello stabilimento (raccolta indifferenziata).	

MATERIALE DI SUPPORTO

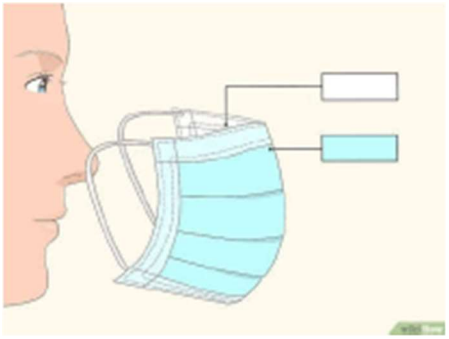
UTILIZZO DEI DPI ANTICONTAGIO	
COME INDOSSARE LE MASCHERINE PROTETTIVE	
Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni:	
	Contaminazione: l'uso scorretto dei dispositivi di protezione individuale espone i lavoratori a rischio di contaminazione, in alcuni casi superiori al mancato utilizzo degli stessi.
Al fine di evitare quanto sopra riportato, nell'uso delle mascherine protettive, **ADOTTARE** questi comportamenti:	

1

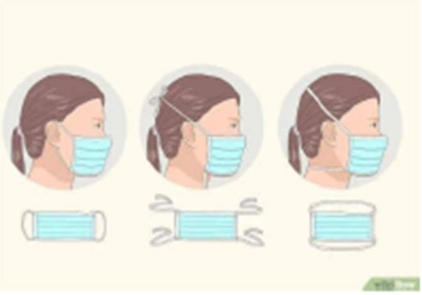
3

Lavarsi accuratamente le mani

2

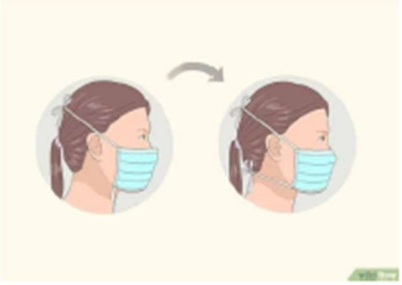


Assicurarsi che la mascherina sia orientata correttamente (di solito il lato interno è bianco)



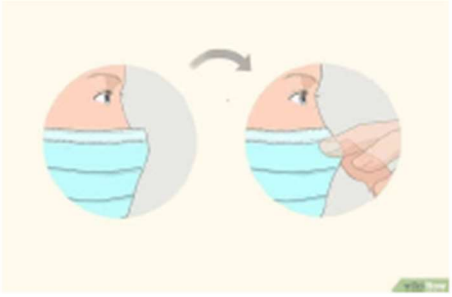
Indossare la mascherina afferrandola dai lacci

4



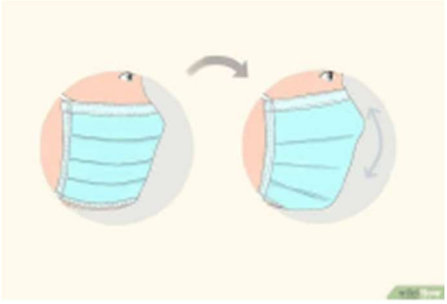
Annodare la mascherina nel caso in cui abbia dei lacci e non degli elastici

5



Verificare che il naso sia coperto e stringere il ferretto (nel caso in cui la mascherina ne sia dotata)

6



Sistemare la mascherina sul viso e sotto il mento

ALLEGATO 2: STRUMENTI OPERATIVI

Si allegano gli strumenti operativi ritenuti utili all'attuazione del protocollo anticontagio predisposto. Gli strumenti vengono utilizzati dall'azienda mediante affissione, per quanto concerne i cartelli, compilazione, per quanto concerne le liste di controllo, e invio alle persone interessate, per quanto concerne i modelli di comunicazione.

VERBALE DI COSTITUZIONE DEL COMITATO

OGGETTO: VERBALE DI COSTITUZIONE DEL COMITATO

Obiettivo della riunione: costituzione del comitato previsto al punto 13 del "*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*" ed analisi della documentazione
Data di svolgimento della riunione:
Partecipanti:

Nome e cognome	Firma

Durata della riunione: 2 ore
Luogo dell'intervento: sede aziendale

Si ricorda che tutte le riunioni devono svolgersi all'interno di locali ampi, che permettano di rimanere a distanza di almeno 1 metro uno dall'altro e che siano dotati di ventilazione naturale mediante finestrature che andranno tenute aperte per l'intera durata della riunione;

Al termine della riunione, il locale, prima del successivo utilizzo, andrà sottoposto a pulizia con l'uso di detergenti.

In data odierna si è tenuta la riunione di costituzione del comitato per la prevenzione del contagio da Covid-19.
La riunione è stata indetta a seguito di richiesta del datore di lavoro.

Viene sottoposto all'esame dei partecipanti l'ordine del giorno della riunione, ed in particolare:

- Costituzione del comitato;
- Analisi della procedura definita dall'azienda;
- Analisi della checklist proposta;
- Definizione di orari e modalità per l'esecuzione dei controlli giornalieri da parte del comitato.

<u>L'esame dei sopraelencati temi ha evidenziato quanto segue:</u>

_____
_____
_____
_____
_____
_____

CHECKLIST VERIFICA ADEMPIMENTI

Checklist di verifica adempimenti

Sezione 1: verifica rispetto prescrizioni D.P.C.M.

VOCE	Attuato	In corso	Non applicabile	Note
Massimo utilizzo del lavoro agile per le attività che possono essere svolte presso il proprio domicilio				
Incentivazione di ferie e congedi retribuiti				
Sospensione delle attività dei reparti aziendali non indispensabili				
Applicazione del protocollo anticontagio (vedere anche sezione 2)				
Rispetto della distanza di 1 metro				
Uso della mascherina quando non sia possibile rispettare la distanza di 1 metro				
Incentivazione delle operazioni di sanificazione del luogo di lavoro, anche utilizzando ammortizzatori sociali				
Limitare al massimo gli spostamenti all'interno delle sedi di lavoro				
Contingentare l'accesso agli spazi comuni				

Sezione 2: verifica rispetto del piano anti-contagio predisposto

VOCE	Attuato	In corso	Non applicabile	Note
Differenziazione degli orari di ingresso, uscita e pause.				
Accessi divisi e igienizzante agli ingressi.				
Affissione della cartellonistica riportata nel protocollo				
Eliminazione degli spostamenti tra aree di competenze diverse				

VOCE	Attuato	In corso	Non applicabile	Note
Verifica delle distanze di 1 metro tra un operatore e l'altro				
Disposizione a scacchiera per evitare vicinanze con gli operatori				
Rispetto della distanza di 1 metro in reception, rispetto a chi viene accolto				
Eliminazione di accessi dall'esterno o adozione dell'autorizzazione				
Presenza di igienizzante per le mani nei bagni				
Presenza in sede di termometro no contact a infrarossi				
Svolgimento dei lavori in appalto solo in orari in assenza di operatori				
Sanificazione della postazione e attrezzature prima dell'inizio del turno				
Sanificazione dei bagni più volte al giorno				
Sanificazione delle aree break dopo gli intervalli di fruizione definiti				
L'ufficio personale è informato di come comportarsi in caso di notizia di positività				
E' stato assicurato un piano di turnazione per diminuite i contatti.				
Sono stati creati gruppi omogenei, distinti e riconoscibili				
Sono state annullate tutte le trasferte e viaggi di lavoro				
Sono state annullate tutte le riunioni in presenza.				
Sono state annullate tutte le attività formative ed eventi aziendali.				
In caso di sintomi, il lavoratore viene isolato e invitato a chiamare il medico.				
In caso di positività, si è proceduto alla sanificazione delle aree.				
E' stato costituito il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole.				
Dove necessario, sono stati installate barriere divisorie tra le postazioni.				

Note del responsabile aziendale:

_____
_____
_____
_____

Note degli RLS o dei lavoratori:

_____
_____
_____
_____

In data: __/__/____ il sottoscritto _____ in qualità di responsabile aziendale, ha effettuato il sopralluogo del sito, provvedendo a compilare la presente checklist.

I sigg./re _____ in qualità di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza del sito, hanno partecipato attivamente al sopralluogo e confermano quanto rilevato e indicato nella presente checklist.

Firma del responsabile aziendale	Firma degli RLS
_____	_____

RICHIESTA DI INTERVENTO ALL'IMPRESA DI PULIZIE DOPO CASO DI POSITIVITÀ

Spett.le

_____

Torino, __/__/____

OGGETTO: richiesta intervento di sanificazione a seguito di caso di positività a COVID-19

La presente per richiederVi l'immediato intervento volto alla sanificazione dei locali nei quali si è verificato un caso di positività al Covid19.

L'intervento dovrà essere eseguito in questi giorni e orari:

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

Nel rispetto delle indicazioni riportate nella Circolare n. 5443 del 22/02/2020:

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si richiede l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, addizionare il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Il Datore di Lavoro committente	Il Datore di lavoro dell'impresa di pulizie
_____	_____

RICHIESTA DI INTERVENTO ALL'IMPRESA DI PULIZIE PER SANIFICAZIONE PERIODICA

Spett.le

_____

Torino, __/__/____

OGGETTO: richiesta intervento di sanificazione periodica

La presente per richiederVi l'attuazione di un processo di sanificazione periodica con cadenza settimanale da svolgere in questi giorni e orari, al fine di evitare interferenze con altre persone:

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

__/__/____ dalle ore __;__ alle ore __;__

Nel rispetto delle indicazioni riportate nella Circolare n. 5443 del 22/02/2020.

La sanificazione deve riguardare, in particolare:

1. Tutte le aree comuni;
2. Le sale operative;
3. Le postazioni di lavoro con particolare attenzione per mouse, tastiere, piano di lavoro;
4. Bagni, mense, aree break e locali fumatori ove presenti.

Per la sanificazione, si richiede l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. Le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, addizionare il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Il Datore di Lavoro committente	Il Datore di lavoro dell'impresa di pulizie
_____	_____

RICHIESTA DI APPRONTAMENTO DA PARTE DELL'IMPRESA DI PULIZIE DI PROTOCOLLO DI PULIZIA GIORNALIERA[L1]

Spett.le

_____

Torino, __/__/____

OGGETTO: richiesta protocollo di pulizia giornaliera

La presente per richiederVi la predisposizione e attuazione di un protocollo di pulizia giornaliera in accordo con quanto previsto dal D.P.C.M. 11/03/2020 e dal Protocollo di Intesa 24/04/2020.

Nello specifico, Vi chiediamo di includere i seguenti interventi:

a) Pulizia dei bagni più volte al giorno usando detergenti comuni, fatto salvo eventuali casi di positività (oggetto di specifica comunicazione e incarico);
b) La pulizia deve essere effettuata a fine di ogni turno di lavoro in base agli orari concordati con i responsabili.

La pulizia avviene impiegando specifici detergenti utilizzati nel rispetto delle schede tecniche e di sicurezza.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Il Datore di Lavoro committente	Il Datore di lavoro dell'impresa di pulizie
_____	_____

SCHEDA DI REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

Locale/area: _____

Prodotto/i da usare per la pulizia: _____

Prodotto/i da usare per la sanificazione: _____

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti e l'utilizzo di DPI.

Data	Ora	Pulizia	Sanificazione	Note	Firma
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		
		☐	☐		

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento Ue n. 679/2016 (cd. GDPR), si forniscono di seguito le informazioni in merito al trattamento dei dati personali dei soggetti che, durante l'emergenza COVID-19, c.d. Coronavirus, accedono ai locali e agli uffici di xxxxxxxxxxx. o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili.

Titolare del trattamento
xxxxxxxxxxx., con sede legale in xxxxxxxxxxx – xxxxx – xxxxx, e-mail xxxxxxxxxxxxxxx

Il Data Protection Officer è contattabile al seguente indirizzo
mail: xxxxxxxxxxxx numero di telefono: xxxxxxxxxxxxx

Tipologia di dati personali trattati e di interessati
Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:

a) i dati attinenti alla temperatura corporea;
b) le informazioni in merito a contatti stretti ad alto rischio di esposizione, negli ultimi 14 giorni, con soggetti sospetti o risultati positivi al COVID-19;
c) le informazioni in merito alla provenienza, negli ultimi 14 giorni, da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

I dati personali oggetto di trattamenti si riferiscono a:

a) il personale di xxxxxxxxxxxx. Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;
b) i fornitori, i trasportatori, gli appaltatori, visitatori e ogni altro soggetto terzo autorizzati ad accedere ai locali e agli uffici di xxxxxxxxxxx o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili.

Finalità e base giuridica del trattamento
I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di sicurezza anti-contagio adottato ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020.
La base giuridica del trattamento è, pertanto, da rinvenirsi nell'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020.

Natura del conferimento dei dati personali
Il conferimento dei dati è necessario per accedere ai locali e agli uffici di xxxxxxxxxx o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

Modalità, ambito e durata del trattamento
Il trattamento è effettuato dal personale di xxxxxxxxxx. che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento.
Con riferimento alla misurazione della temperatura corporea, xxxxxxxxxxxx non effettua alcuna registrazione del dato. L'identificazione dell'interessato e la registrazione del superamento della soglia di temperatura potrebbero avvenire solo qualora fosse necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso. In tal caso, l'interessato sarà informato della circostanza.
I dati personali non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).
I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati non oltre il termine dello stato d'emergenza, attualmente fissato al 31 luglio 2020 dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

Diritti degli interessati
In qualsiasi momento, gli interessati hanno il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la relativa cancellazione. È, altresì, possibile opporsi al trattamento e richiederne la limitazione. Queste richieste potranno essere rivolte ai recapiti sopra indicati.

Inoltre, nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11 - 00187 - Roma.